



Comune di Bologna

La qualità della vita nella Città metropolitana e nel Comune di Bologna

Indagine 2018



SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER
LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Indagine svolta dal Servizio Studi e Statistica per la Programmazione Strategica - Direzione Generale della Città metropolitana di Bologna nell'ambito della collaborazione funzionale fra gli uffici specialistici competenti della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche.

Sondaggio e rapporto a cura di: Fabio Boccafogli, Licia Nardi e Paola Varini.

Referente per l'attuazione dell'accordo di collaborazione: Franco Chiarini

Direttore del Servizio Studi e Statistica per la Programmazione Strategica della Città metropolitana di Bologna: Giacomo Capuzzimati.

Gruppo di lavoro:

Città metropolitana di Bologna - Fabio Boccafogli, Maria Angiola Galligani, Monica Mazzoni, Licia Nardi, Paola Varini.

Comune di Bologna - Franco Chiarini, Sandra Gnerucci, Gabriella Cioni, Mario Casadio.

Nota metodologica e lettura dei dati	4
Principali risultati	5
Caratteristiche dei rispondenti	8
Principali problemi della realtà di oggi	9
Qualità della vita	10
I problemi della zona di residenza	12
Gradimento dei servizi e aspetti	14
Partecipazione culturale e capitale sociale	16
Benessere soggettivo	19
Situazione economica personale e tenore di vita	23
Giovani. Autoctoni e altri residenti. Tipologie familiari	26

Obiettivo dell'indagine è la **valutazione della qualità della vita e del benessere personale** nell'intera area metropolitana bolognese. L'indagine **demoscopica campionaria**, costituita da **2.200 interviste complessive**, somministrate con metodo CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) ai cittadini maggiorenni nel territorio della Città metropolitana di Bologna e nel Comune di Bologna, è stata eseguita dal 16 maggio al 21 giugno 2018. L'elenco delle persone da contattare è stato estratto in modo casuale ed in numero necessario dagli elenchi pubblici di telefonia fissa.

CAMPIONAMENTO

Città metropolitana: 800 casi, distribuiti in 4 zone periferiche: Cintura, Pianura, Imolese e Collina-montagna. Campione proporzionale per quote di sesso e classe di età.

Comune di Bologna: 1.400 casi, distribuiti sul territorio in 8 zone costituite dai 4 quartieri periferici (Borgo Panigale-Reno, Navile, San Donato-San Vitale, Savena) più i due quartieri centro-collinari suddivisi a loro volta tra cento storico e collina (Santo Stefano centro e collina, Costa-Saragozza centro e collina). Campione proporzionale per quote di sesso e classe di età.

LETTURA DEI DATI Significativa per zone: Città metropolitana, Comune di Bologna, Resto del territorio.

CONFRONTO CON LE MISURE DEL BES (Benessere Equo e Sostenibile): sono indicatori sviluppati da ISTAT e CNEL per valutare il progresso di una società dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, con lo scopo di migliorare la qualità della vita dei cittadini.



ALTA LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA NEL PROPRIO COMUNE

Ben 8 cittadini metropolitani su 10 attribuiscono un'alta valutazione (voto 7-10) alla qualità della vita nel proprio Comune, quota che sale al 92% sommando i giudizi di sufficienza (voto 6). Un giudizio in larga parte positivo essenzialmente determinato dalla qualità dei servizi. A BOLOGNA la soddisfazione totale (voti da 6 a 10) oltrepassa il 90%.

Rispetto al 2003 è cresciuta la quota di popolazione che attribuisce un giudizio positivo, in particolare a Bologna per le valutazioni alte (7-10).

La tendenza nell'ultimo anno vede la qualità della vita rimanere stabile per 2 individui su 3 (66%) a livello metropolitano, miglioramenti limitati al 7%, mentre il 24% ne denuncia il peggioramento. A BOLOGNA la stabilità coinvolge il 58% dei cittadini.

BEN VALUTATA LA PROPRIA ZONA DI RESIDENZA.

La qualità della vita nella propria zona di residenza viene valutata alta (voto 7-10) da oltre 8 cittadini metropolitani su 10. A BOLOGNA tale quota raggiunge il 75% e rimane poco inferiore alla valutazione della qualità della vita nel proprio Comune (77%).

Le problematiche della zona riguardano: viabilità-manutenzione-trasporto pubblico; problemi di criminalità e sicurezza; degrado.

La presenza di degrado nell'habitat circostante è denunciata dal 16% dei cittadini metropolitani, poco più di quanto avvenga in regione ma ben contenuta sotto la quota nazionale. Il dato di BOLOGNA si attesta al 27%.

La qualità dell'ambiente circostante soddisfa 3/4 della popolazione metropolitana (76%), più di quanto avvenga in Regione e in Italia. A BOLOGNA la soddisfazione è indicata dal 64% dei cittadini.

Il senso di sicurezza della zona in cui vive coinvolge in media il 66% dei cittadini metropolitani (il 56% a BOLOGNA); ci si sente più sicuri che in regione Emilia-Romagna e in Italia.

ELEVATO GRADIMENTO DEI SERVIZI. CRITICHE AD ALCUNI ASPETTI DELLA MOBILITA'

Aspetti legati alla mobilità: registrano livelli di soddisfazione contrastanti rispetto alle diverse aree sub-metropolitane.

BOLOGNA: alto gradimento per trasporto pubblico e ciclabili, minore apprezzamento per parcheggi e traffico.

Resto del territorio: all'opposto, valutazioni molto positive per parcheggi e traffico, più carenti invece manutenzione strade e ciclabili.

Servizi nel Comune: nel complesso si evidenzia un livello di gradimento consistente e generalizzato, tanto che i voti positivi raggiungono o superano l'80% delle valutazioni per tutti i servizi, rendendo difficoltoso individuare le eventuali criticità.

BOLOGNA: consenso unanime per servizi culturali, raccolta rifiuti e servizi sociali risultano leggermente più problematici (20% di insoddisfatti).

Resto del territorio: alti apprezzamenti per verde pubblico e servizi sociali, a svantaggio di un'offerta culturale più carente.

BUONA PARTECIPAZIONE CULTURALE E RETI SOCIALI SOLIDE. 1 SU 4 SI DEDICA AL VOLONTARIATO

I cittadini metropolitani dimostrano un buon livello di partecipazione culturale: il 48% svolge almeno 3 attività culturali (ampiamente superiore ai dati medi regionale e nazionale). Il Comune di Bologna conferma una maggiore vocazione alla cultura rispetto all'hinterland.

La partecipazione sociale alle Associazioni di volontariato coinvolge oltre 1/4 della popolazione maggiorenne metropolitana; prevale il volontariato attivo. Maggior impegno nelle aree periferiche. Le reti sociali appaiono molto solide e diffuse nel territorio, con tendenza al rafforzamento rispetto al passato. La fiducia generalizzata nelle altre persone segnala invece alcuni sintomi di diffidenza (quasi il 60% opta per la prudenza).

Sia la partecipazione culturale che il capitale sociale, importanti risorse per l'individuo e il territorio, risultano correlate positivamente con la valutazione della qualità della vita nel Comune.

SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA VITA IN TUTTI I SUOI ASPETTI

Anche il benessere soggettivo è componente essenziale della qualità della vita nel Comune e ne influenza quindi, positivamente, il livello di apprezzamento.

In generale i cittadini dell'area vasta di Bologna manifestano un buon grado di appagamento personale rispetto alla maggior parte dei fattori della propria esistenza, facendo registrare sempre valori superiori a quelli medi regionali e nazionali (BES e indagine Multiscopo).

Nel dettaglio, circa l'80% degli occupati metropolitani si dichiara soddisfatto per il proprio lavoro e per tutti i singoli aspetti. Uniche criticità: minore soddisfazione per la remunerazione e valori tendenzialmente in calo rispetto al passato.

Ancora più favorevoli i dati su specifici aspetti della vita, quali condizione abitativa e relazioni familiari e amicali: appagamento intorno al 90%. Valori inferiori, ma sempre positivi per tempo libero e situazione economica.

Nel complesso, i giudizi sulla soddisfazione per la propria vita sono elevati (87% di apprezzamento), in netto miglioramento rispetto al 2003 in tutte le aree. L'area di profondo malessere si attesta sul 5%.

LA MAGGIOR PARTE DEI BOLOGNESI REPUTA ACCETTABILI LE PROPRIE CONDIZIONI ECONOMICHE. CON UN CERTO AFFANNO IL 30%

La valutazione soggettiva delle proprie condizioni economiche restituisce un'immagine della società bolognese abbastanza confortante, pur con alcune criticità. I 2/3 degli individui testati riescono ad arrivare alla fine del mese senza alcuna difficoltà o quasi. I restanti rientrano nell'area problematica, con un 5% di forte disagio. Il 18% accusa un peggioramento rispetto allo scorso anno.

L'indicatore sintetico sul tenore di vita percepito evidenzia come una condizione economica personale rassicurante determini anche un maggior benessere soggettivo, inducendo reazioni a cascata su molti aspetti della propria vita: aumenta la fiducia verso gli altri, in parte l'impegno sociale, ma soprattutto la propensione ad un maggior apprezzamento della qualità della vita nel Comune.

Per il 15% delle famiglie metropolitane la presenza di una anziano in difficoltà a carico comporta un impegno alquanto gravoso, che diventa via via più pesante per coloro che si ritrovano in condizioni economiche precarie, determinando inoltre un benessere soggettivo inferiore e minore apprezzamento della qualità della vita nel Comune.

AL PRIMO POSTO DELLE PREOCCUPAZIONI: ECONOMIA E LAVORO

Tra i problemi della popolazione metropolitana, emergono le preoccupazioni di natura economica e in particolare il lavoro/disoccupazione. Seguono le inquietudini della società, rivolte al futuro dei giovani, ed infine la preoccupazione sociale per la criminalità.

Il confronto con il 2003 evidenzia una sostanziale stabilità delle problematiche, ma con un livello in aumento per tutte le voci.

I GIOVANI PIÙ SODDISFATTI E OTTIMISTI NONOSTANTE LE INCOGNITE PER IL FUTURO LAVORATIVO

I giovani 18-34 attribuiscono in quota maggiore (85%) rispetto alla popolazione totale una valutazione alta (voto 7-10) alla qualità della vita nel proprio Comune.

I 18-34enni presentano un maggior numero di valutazioni di miglioramento della qualità della vita nel proprio Comune nell'ultimo anno rispetto alle altre classi d'età.

Le principali inquietudini riguardano la preoccupazione economica e le incognite del futuro. Alti livelli di insoddisfazione degli aspetti del lavoro (salario, sicurezza del lavoro).

Ciò nonostante la soddisfazione per la propria vita assume i livelli più alti registrati nel territorio (90%), supportata in larga parte (82%) dalla certezza di una visione migliore del proprio futuro.

GLI ANNI DI RESIDENZA NEL TERRITORIO CONDIZIONANO LE VALUTAZIONI DI QUALITÀ E TENORE DI VITA

La valutazione della qualità della vita nel proprio Comune cresce proporzionalmente al diminuire degli anni di residenza: sono i neoresidenti (da meno di 11 anni) ad attribuire il voto medio più alto (7,4), seguiti dagli adottivi (da 11-30 anni). Equiparabili i giudizi di radicati (da più di 30 anni) e nativi (da sempre).

Diversamente dalla valutazione della qualità della vita nel proprio Comune, l'indicatore sintetico del tenore di vita aumenta proporzionalmente al crescere degli anni di residenza nel proprio Comune.

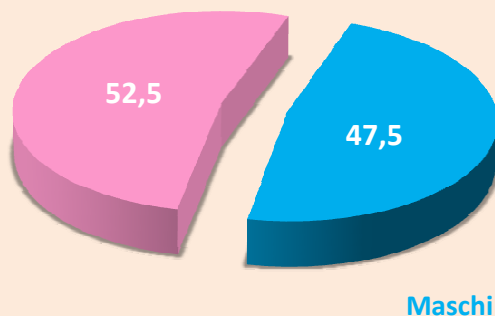
MAGGIOR SODDISFAZIONE PERSONALE PER LE FAMIGLIE RISPETTO AI SINGLE

Dall'analisi per tipologia familiare emerge, nel complesso, un'immagine maggiormente positiva per i nuclei familiari rispetto ai single, con alcune differenze. Le coppie di anziani, pur in una condizione economica prevalentemente media, risultano più critici verso la qualità della vita nel Comune, mentre le famiglie con figli minorenni denunciano alcune difficoltà economiche.

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVISTATI – Genere, classe d'età, residenza e titolo di studio (%) ⁸

GENERE

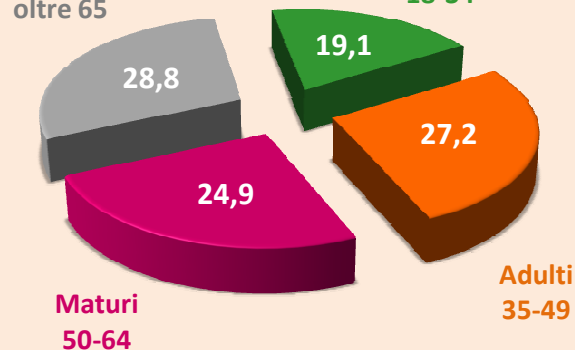
Femmine



Maschi

CLASSE D'ETÀ

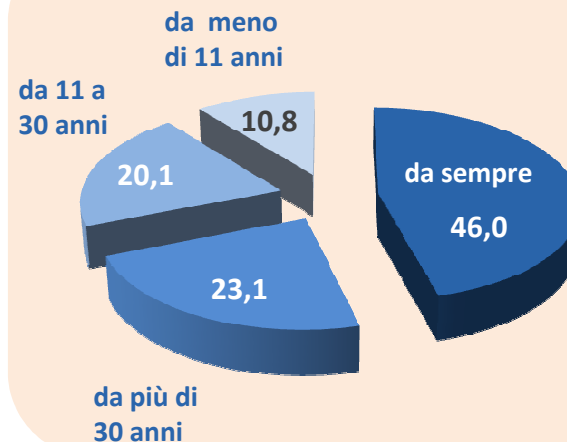
Anziani
oltre 65



Maturi
50-64

Adulti
35-49

LEGAME TERRITORIALE (RESIDENZA)



TITOLO DI STUDIO

■ Licenza elementare
 ■ Licenza media inferiore
 ■ Diploma professionale (triennio)
 ■ Diploma superiore (5 anni)
 ■ Laurea/Master

Città metropolitana



Bologna



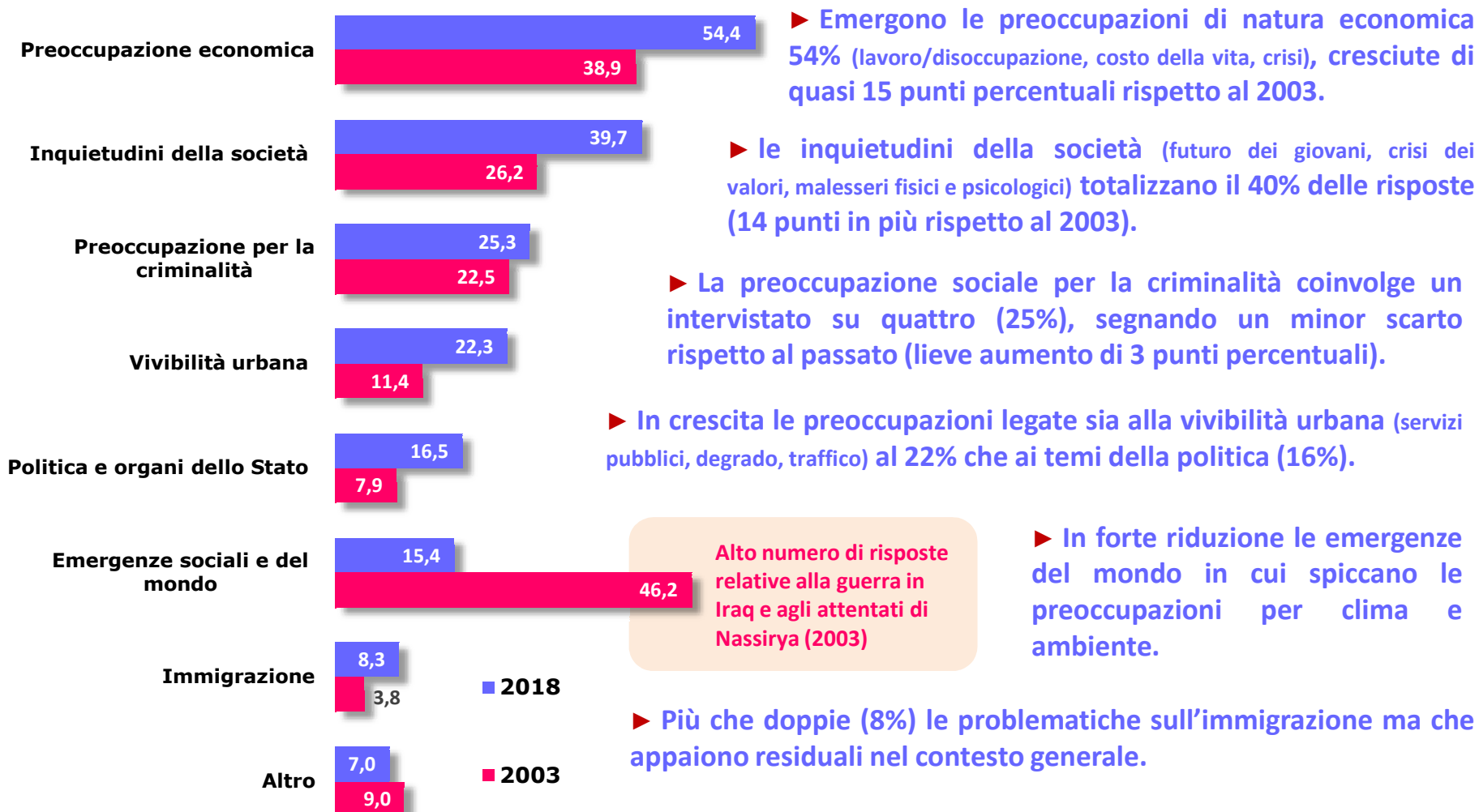
Resto CM

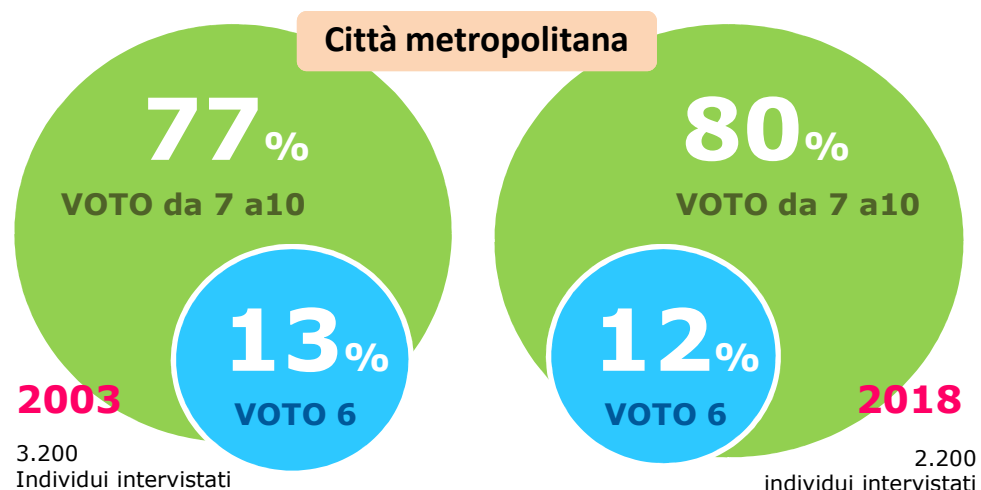


► Il 64% della popolazione metropolitana possiede un titolo di studio medio-alto (laurea o diploma) ma emergono differenze territoriali: il comune capoluogo presenta un'incidenza di laureati circa doppia rispetto al resto dell'area metropolitana (37% contro 20%), mentre nel suburbio è prevalente la presenza dei diplomati (40% contro 35%).

PRINCIPALI PROBLEMI DELLA REALTÀ DI OGGI – Agenda problematica: confronto 2003-2018 [%]

Lavoro e disoccupazione, criminalità e sicurezza, futuro dei giovani sono i principali problemi della realtà di oggi che preoccupano i cittadini metropolitani. Dopo 15 anni l'agenda problematica dei bolognesi evidenzia una sostanziale stabilità delle tematiche, ma con un livello in aumento per tutte le voci. L'agenda problematica non presenta particolari differenze tra i territori esplorati.

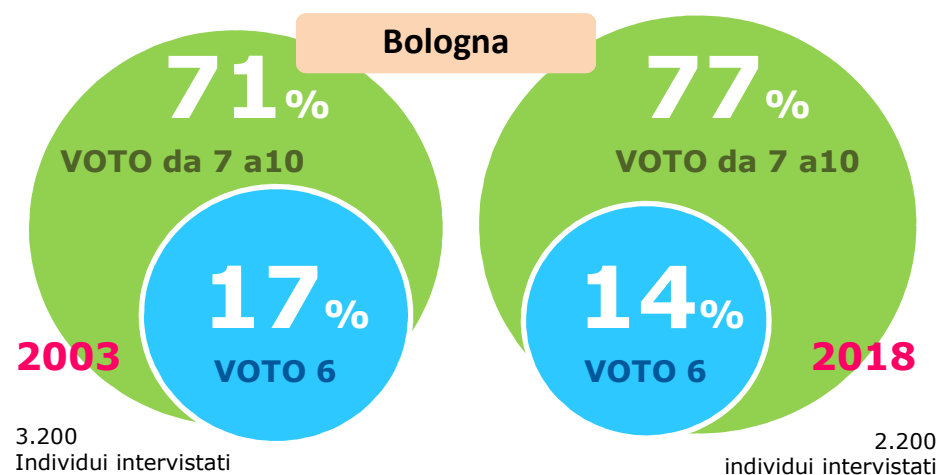




- La qualità della vita nel proprio Comune è percepita a livelli alti (voto da 7 a 10) da 8 cittadini su 10 dell'intera popolazione metropolitana.
- La quota dei soddisfatti sfiora il 92% assommando i giudizi di sufficienza (6).
- La qualità dei servizi primeggia nettamente tra le motivazioni che determinano il voto.
- **CONFRONTO 2003:** la crescita (seppur lieve) dell'autovalutazione conferma l'elevato standard di qualità della vita da tempo raggiunto in questo territorio. Rispetto al 2003 sono in calo dal 9 all'8% le valutazioni insufficienti (da 0 a 5).

► La qualità della vita a Bologna rimarca sostanzialmente l'andamento metropolitano, assestandosi oltre il 90% di valutazioni positive: 14% le sufficienze (6) e 77% i voti alti (da 7 a 10).

► **CONFRONTO 2003:** si rileva un aumento complessivo della qualità della vita in città (ai livelli di area vasta) e in particolare delle valutazioni alte (da 7 a 10). I valori critici (voto da 0 a 5), poco più del 9%, diminuiscono rispetto al 2003 di 3 punti percentuali.



Città metropolitana

81%

VOTO da 7 a 10

10%

VOTO 6

ZONA DI
RESIDENZA

Bologna

75%

VOTO da 7 a 10

12%

VOTO 6

2.200 individui intervistati

► A livello metropolitano la valutazione della qualità della vita nella zona di residenza rimane alta (91% di voti tra 6 e 10) e sostanzialmente sovrapponibile a quella indicata per il proprio Comune. Bocciature al 9%. Voto medio 7,5.

► A Bologna la qualità della vita nella propria zona di residenza raggiunge l'87% (con il 75% di voti alti 7-10); i giudizi negativi sono il 12%. Le valutazioni sulla qualità della vita nella propria zona rimangono al di sotto di quella attribuita al proprio comune. Voto medio 7,2.

TENDENZA: nell'ultimo anno la qualità della vita è..

Città metropolitana

23,8

66,2

7,0

■ Peggiorata

■ Rimasta uguale

■ Migliorata

Bologna

31,9

58,0

6,1

Resto CM

18,6

71,5

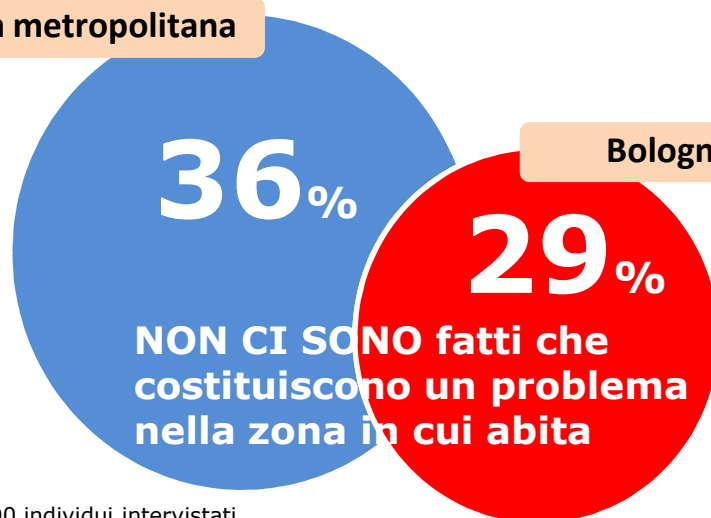
7,7

► nell'area metropolitana 2 individui su 3 (66%) dichiarano la stabilità della qualità della vita nel proprio Comune; il 24% ne denuncia il peggioramento. Solamente per il 7% gode di un miglioramento.

► i cittadini di Bologna per i quali la qualità della vita è rimasta uguale nel corso dell'ultimo anno raggiungono il 58%. Il 32% ne dichiara il peggioramento e il 6% ne intravede un miglioramento.

► nel resto del territorio la stabilità tocca il 71% mentre il 19% ne dichiara il peggioramento. Il miglioramento coinvolge l'8% della popolazione.

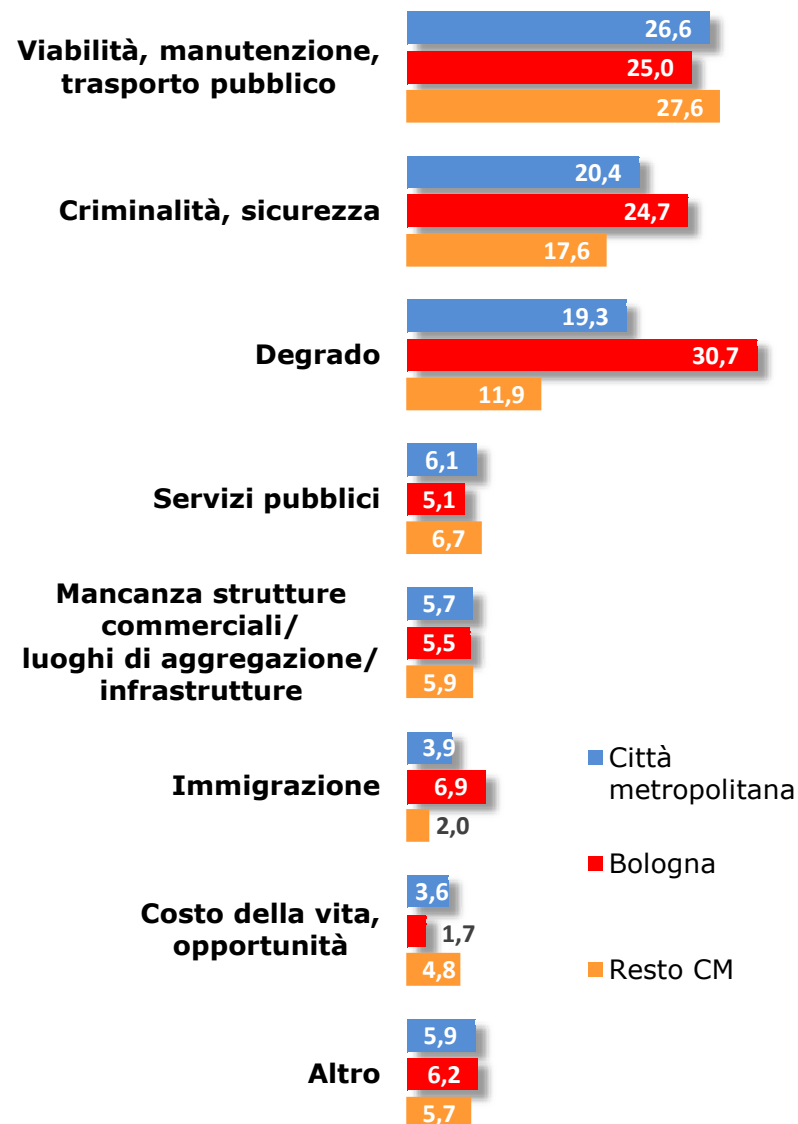
Città metropolitana



2.200 individui intervistati

Bologna

Nella zona in cui abita, quali sono oggi i tre problemi più preoccupanti ?



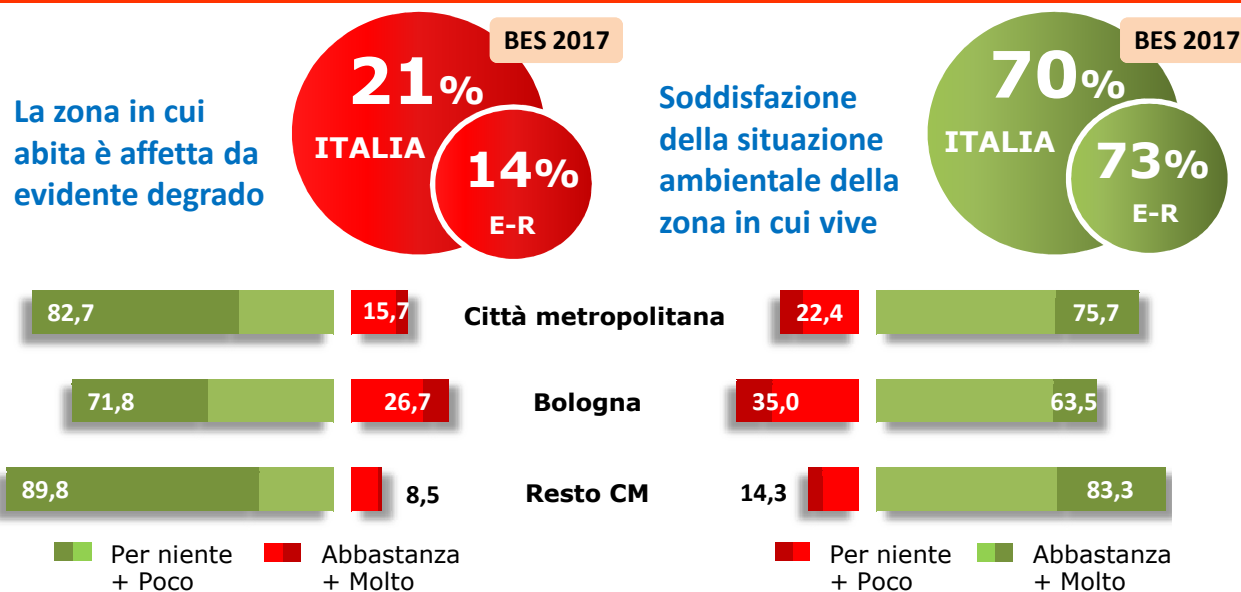
■ Città metropolitana
■ Bologna
■ Resto CM

Viabilità, manutenzione, trasporto pubblico (27%) rappresentano il principale problema della zona di residenza a livello metropolitano. La distribuzione è uniforme nell'intero territorio con una lieve prevalenza nel suburbio (28%), dove spiccano manutenzione e trasporti pubblici, rispetto al capoluogo (25%) e in particolare traffico e viabilità.

I problemi di **criminalità e sicurezza (20%)** sono segnalati a Bologna nel 25% dei casi (dove sono alte le segnalazioni di micro-criminalità) e per il 18% nel resto del territorio (in particolare riferiti a furti in appartamento).

Il **degrado (19%)** presenta una netta variabilità territoriale: a Bologna rappresenta un problema di prossimità, sovente declinato come sporcizia, nel 31% dei casi. Nel resto del territorio riguarda il 12% delle segnalazioni.

DEGRADO, AMBIENTE, SICUREZZA – Confronto con il BES (%)



► La qualità dell'ambiente soddisfa i 3/4 della popolazione metropolitana (76%) che risulta più alta di quella registrata dal BES in Regione e nel Paese. A Bologna la sua valutazione assume i livelli di soddisfazione pari al 64%, con il 35% di indicazioni negative. Nel suburbio la soddisfazione coinvolge l'83% dei cittadini.

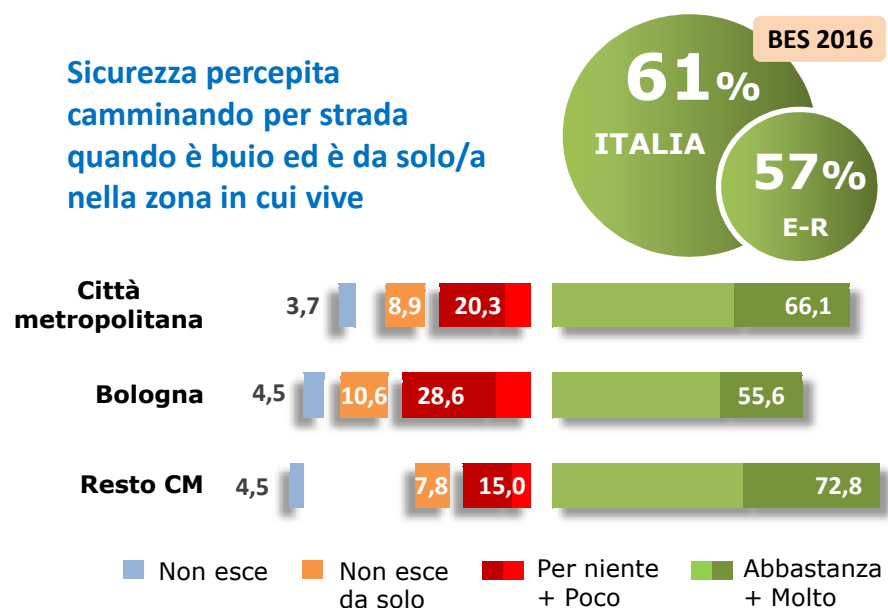
► Il senso di sicurezza (definito dal grado di percezione procurato dal camminare da soli nel proprio spazio vicinale quando cala il buio, come precisato da ISTAT) coinvolge in media il 66% dei cittadini metropolitani.

► In Città metropolitana ci si sente più sicuri (66%) che in regione Emilia-Romagna (57% - BES 2016) e in Italia (61%).

► Si verifica una progressione evidente del senso di sicurezza passando dal capoluogo al suburbio, dove la quota di rispondenti che percepisce sicura la zona in cui vive è del 73%. A Bologna il senso di sicurezza è pari al 56%.

La considerazione puntuale di specifiche tematiche urbane legate alla soddisfazione dell'habitat circostante (degrado, ambiente, sicurezza) ripropone, ma a livelli lievemente inferiori, le differenze territoriali emerse nella compilazione dell'agenda problematica della zona.

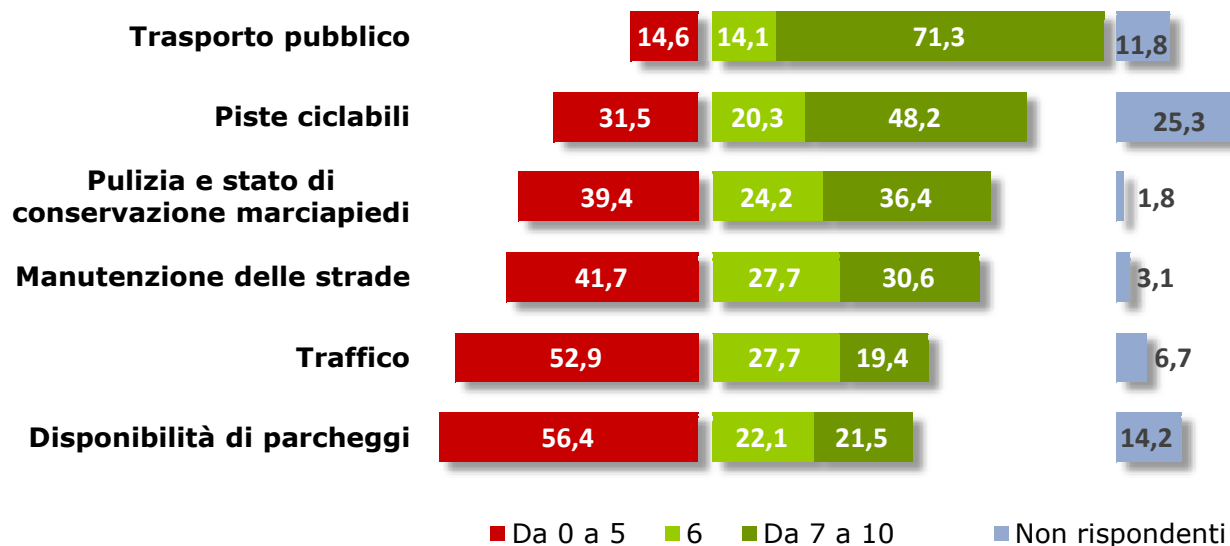
► Il degrado nella zona di residenza risulta evidente (molto o abbastanza) per il 16% dei cittadini metropolitani. Il dato sopravanza di quasi due punti percentuali quello del BES regionale ma rimane inferiore a quello nazionale (21%). A Bologna il fenomeno è problematico per almeno un cittadino su 4 (27%).



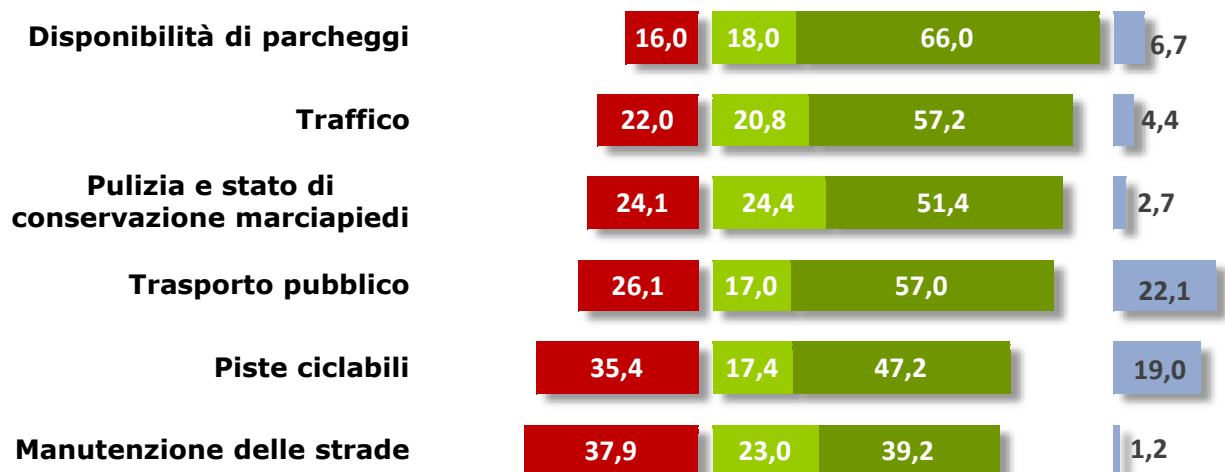
GRADIMENTO DEI SERVIZI E ASPETTI – Aspetti legati alla mobilità: voti da 0 a 10 [%]

14

BOLOGNA



RESTO DEL TERRITORIO



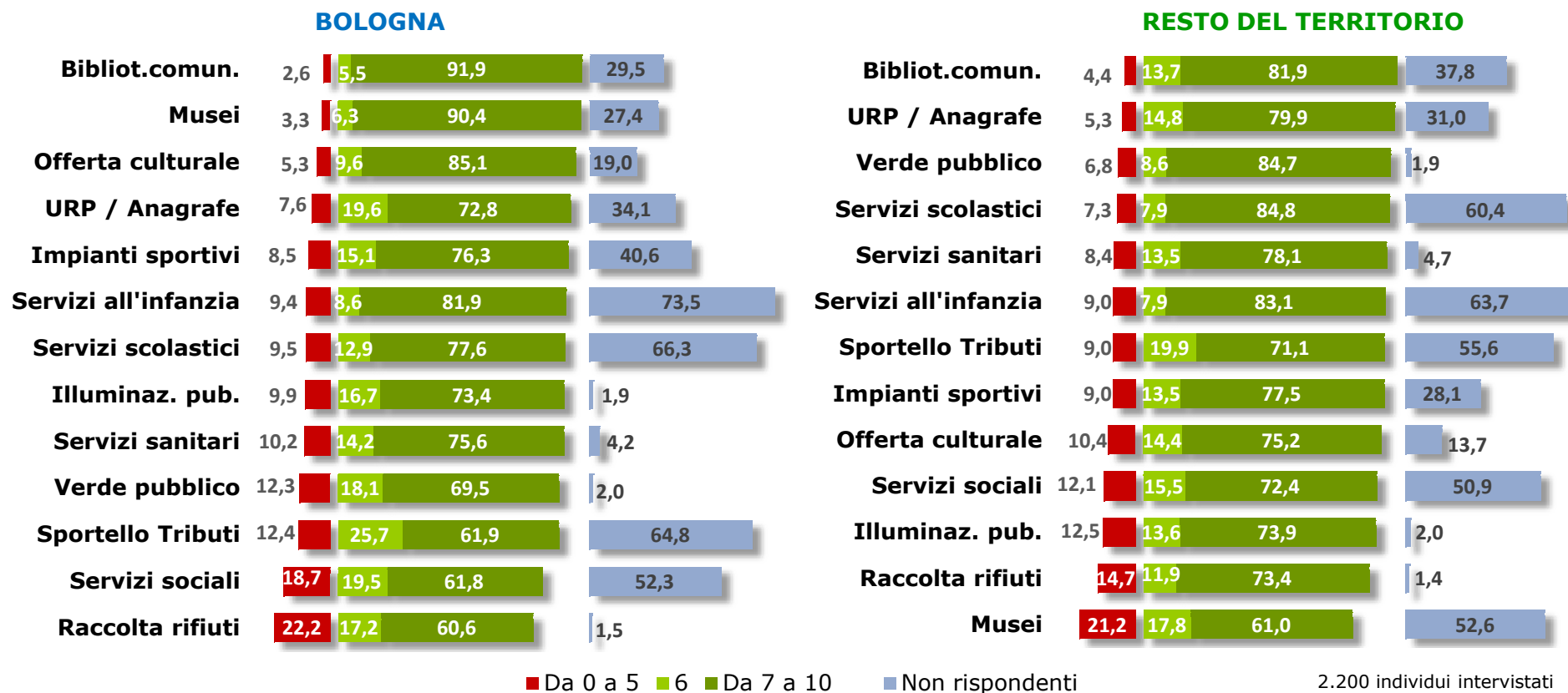
2.200 individui intervistati

► Il grado di soddisfazione espresso verso alcuni aspetti relativi alla mobilità nel proprio Comune assume connotazioni diverse tra Bologna e resto del territorio metropolitano.

► Nel capoluogo l'aspetto di gran lunga più gradito risulta il trasporto pubblico con apprezzamenti pari all'85% seguito a distanza dalle piste ciclabili, mentre disponibilità di parcheggi e traffico raccolgono maggiori critiche.

► Nel suburbio le valutazioni positive (da 6 a 10) superano sempre il 60% (calcolato sui rispondenti), per raggiungere valori massimi nel caso di disponibilità di parcheggi e traffico.

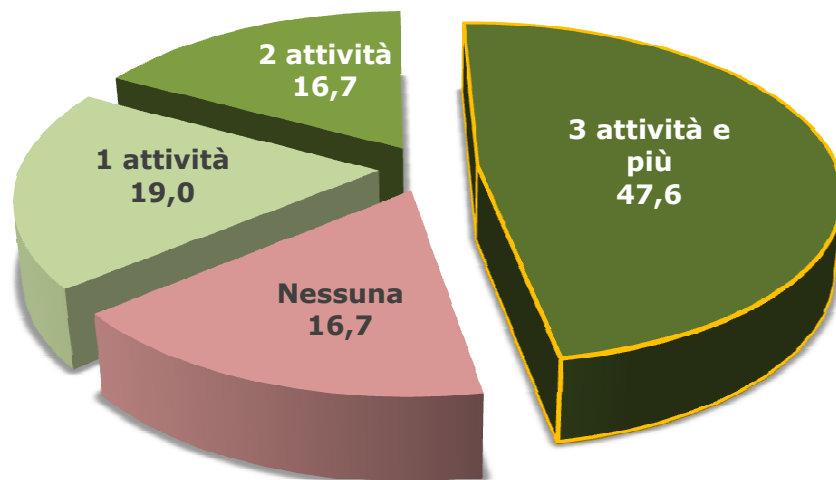
GRADIMENTO DEI SERVIZI E ASPETTI – Servizi nel Comune: voti da 0 a 10 [%]



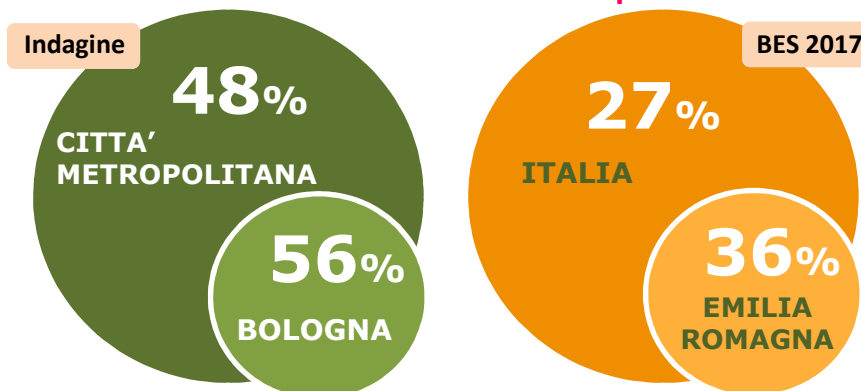
- È utile premettere che, avendo alcuni servizi per loro natura un utilizzo e una conoscenza limitata ad alcune categorie di cittadini (servizi scolastici, per l'infanzia, tributi..), la quota di rispondenti, e quindi di giudizi validi, risulta ridotta.
- Nel complesso si evidenzia un livello di gradimento positivo consistente e generalizzato, che, per i voti dal 6 al 10, sfiora o supera l'80% delle valutazioni. Diventa problematico quindi far emergere specifiche aree di criticità, in quanto le graduatorie si giocano su differenze di scarsa entità, mentre emergono alcune specificità territoriali.
- A Bologna, se i servizi culturali riscuotono un consenso unanime, i servizi sociali (per anziani e disabili) e in particolare la raccolta rifiuti, pur con alte valutazioni positive, raccolgono circa un 20% di insoddisfatti.
- Nel resto del territorio si assiste ad un'inversione di atteggiamento per quanto riguarda gli alti apprezzamenti per il verde pubblico e i servizi sociali (bassi in graduatoria, ma decisamente meno criticati), a svantaggio di un'offerta culturale più carente.

PARTECIPAZIONE CULTURALE – Indicatore di partecipazione [%]

Numero di attività culturali alle quali ha partecipato negli ultimi 12 mesi (teatro, cinema, musei, concerti, biblioteche, libri)

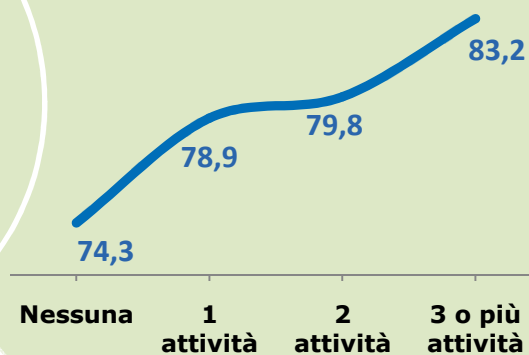


INDICATORE BES: 3 attività e più



La partecipazione culturale è correlata positivamente con la valutazione della qualità della vita nel Comune: all'aumentare delle attività svolte cresce la propensione ad esprimere apprezzamenti elevati.

Voti da 7 a 10 alla qualità della vita nel proprio Comune per partecipazione culturale

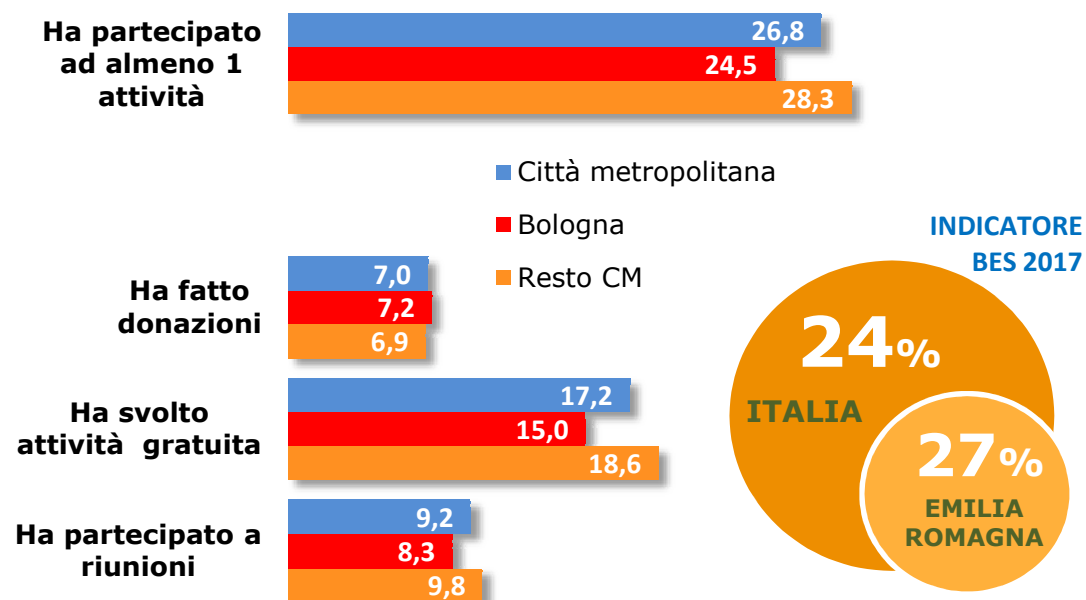


► I quesiti sulle attività culturali hanno permesso di costruire un indicatore di partecipazione culturale (quota di persone che negli ultimi 12 mesi hanno svolto 3 o più attività culturali), parzialmente confrontabile con i dati regionali e nazionali del BES 2017.

► A livello metropolitano quasi la metà degli intervistati ha svolto almeno 3 attività culturali. Il dato sopravanza ampiamente sia il valore del BES regionale (35,6%) che il livello medio nazionale (27%). Il Comune di Bologna conferma la propria vocazione alla cultura, raggiungendo il 56%.

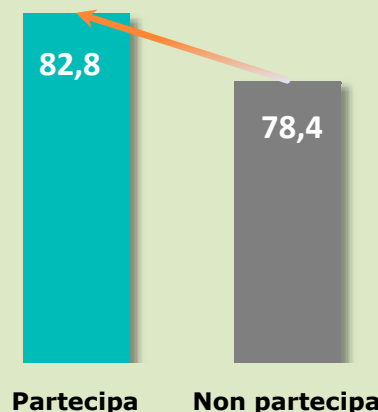
► Nel dettaglio delle attività, i livelli più elevati di partecipazione culturale si riscontrano per cinema e musei e monumenti, rispetto ai quali è massimo il gap territoriale a favore di Bologna. La pratica culturale più diffusa è la lettura.

PARTECIPAZIONE SOCIALE – Tipo di impegno e Associazioni [%]



La partecipazione sociale determina una maggiore soddisfazione che si riflette in un apprezzamento più convinto per il contesto di vita, con valutazioni più elevate della qualità della vita nel Comune.

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per grado di partecipazione sociale



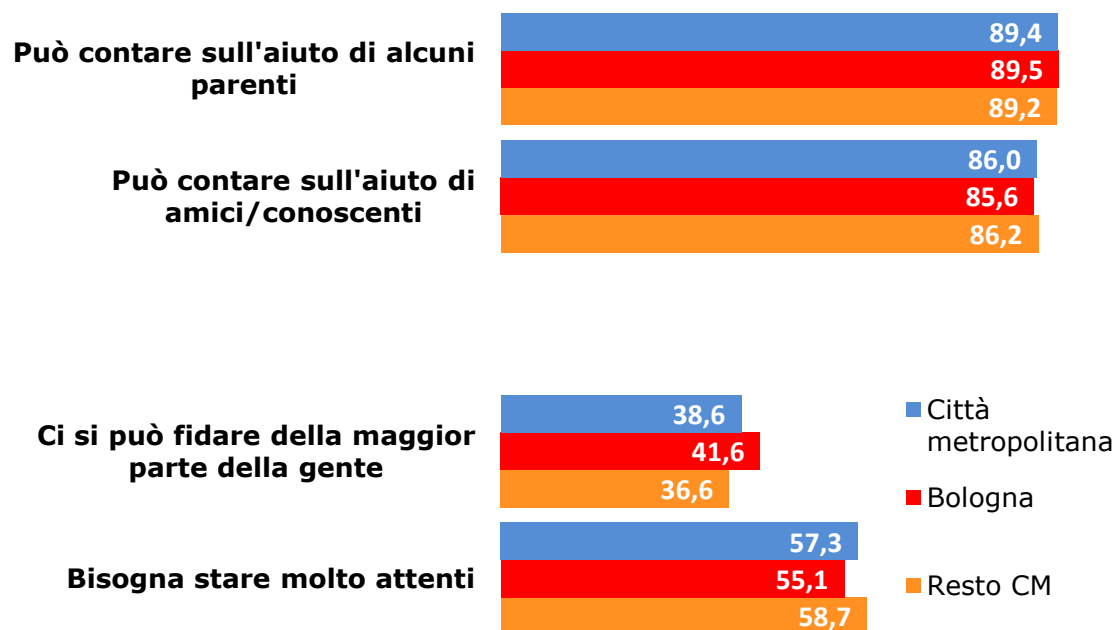
► La partecipazione sociale volontaria al mondo dell'Associazionismo, nel complesso delle forme in cui si articola, coinvolge oltre 1/4 della popolazione maggiorenne metropolitana. Prevale il volontariato attivo, svolto gratuitamente dal 17% dei rispondenti, seguito dalla partecipazione a riunioni. All'ultimo posto gli interventi passivi, quali le donazioni.

► Il divario territoriale non evidenzia particolari differenze, se non un impegno leggermente maggiore nelle aree periferiche sia in termini quantitativi (28%), che qualitativi grazie alla prevalenza nelle attività che implicano un coinvolgimento attivo.

► Anche se la costruzione degli indicatori non è perfettamente sovrapponibile (per la mancanza di qualche variabile elementare e il riferimento a diverse classi di età), i dati metropolitani risultano in linea con i valori del BES regionale (entrambi superiori alla media nazionale).

► Le associazioni di solidarietà sociale risultano le più partecipate, seguite dalle culturali e sportive. All'ultimo posto i partiti e le organizzazioni sindacali.

CAPITALE SOCIALE – Reti sociali e fiducia negli altri [%]



► La fiducia generalizzata nelle altre persone segnala invece alcuni sintomi di diffidenza, registrando valori intorno al 40%, che si abbassano ulteriormente nelle aree periferiche.

► Per quanto riguarda le Istituzioni, le Forze dell'ordine raccolgono buoni attestati di fiducia (75% di voti dal 7 al 10), seguiti di misura dagli Enti Locali. Peggiora rapidamente la situazione per Enti di più ampio respiro territoriale; sistema giudiziario e Unione Europea si aggirano tra il 30 e il 40%, gli organi di governo nazionale registrano una diffusa insoddisfazione (non raggiungono il 20%).

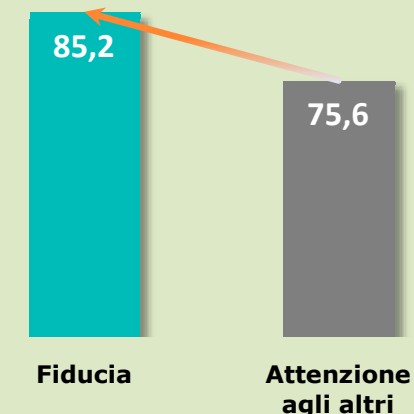
► Le relazioni sociali rappresentano una risorsa importante per un territorio perché possono sia migliorare il benessere individuale, che andare a compensare in taluni casi le carenze di servizi esterni.

► La solidarietà familiare ed amicale è molto diffusa su tutto il territorio metropolitano, senza distinzioni d'area, sfiorando il 90% nelle relazioni parentali e superando l'85% per le amicali.

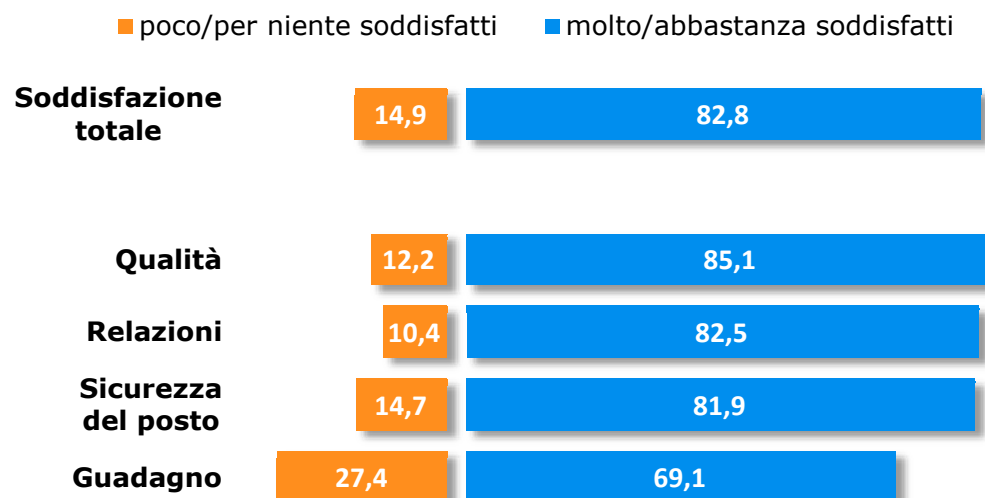
► Rispetto al 2003, si registra una tendenza al rafforzamento, seppur contenuto, della rete solidale di vicinanza affettiva.

Le persone che esprimono grande fiducia negli altri tendono a manifestare anche una maggiore soddisfazione per l'ambiente di vita, tramite valutazioni più elevate della qualità della vita nel Comune.

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per fiducia generalizzata



BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione del lavoro e di alcuni aspetti [%]

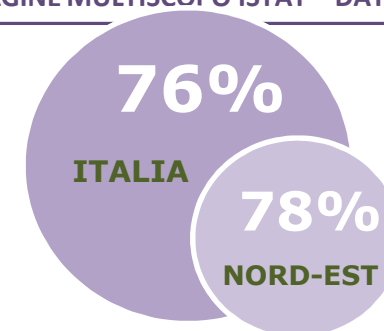


Molto/abbastanza soddisfatti del lavoro

Nel 2003

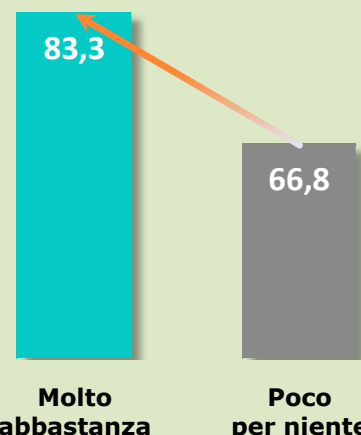
86,8%

INDAGINE MULTISCOPO ISTAT – DATI 2017



L'appagamento nel lavoro induce anche una maggiore soddisfazione per la qualità della vita nel proprio Comune. Tale correlazione positiva si ripresenta per ogni singolo aspetto dell'attività lavorativa.

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per soddisfazione nel lavoro



► Il 32% degli occupati metropolitani esprime piena soddisfazione per il proprio lavoro, si raggiunge l'83% assommando gli abbastanza soddisfatti.

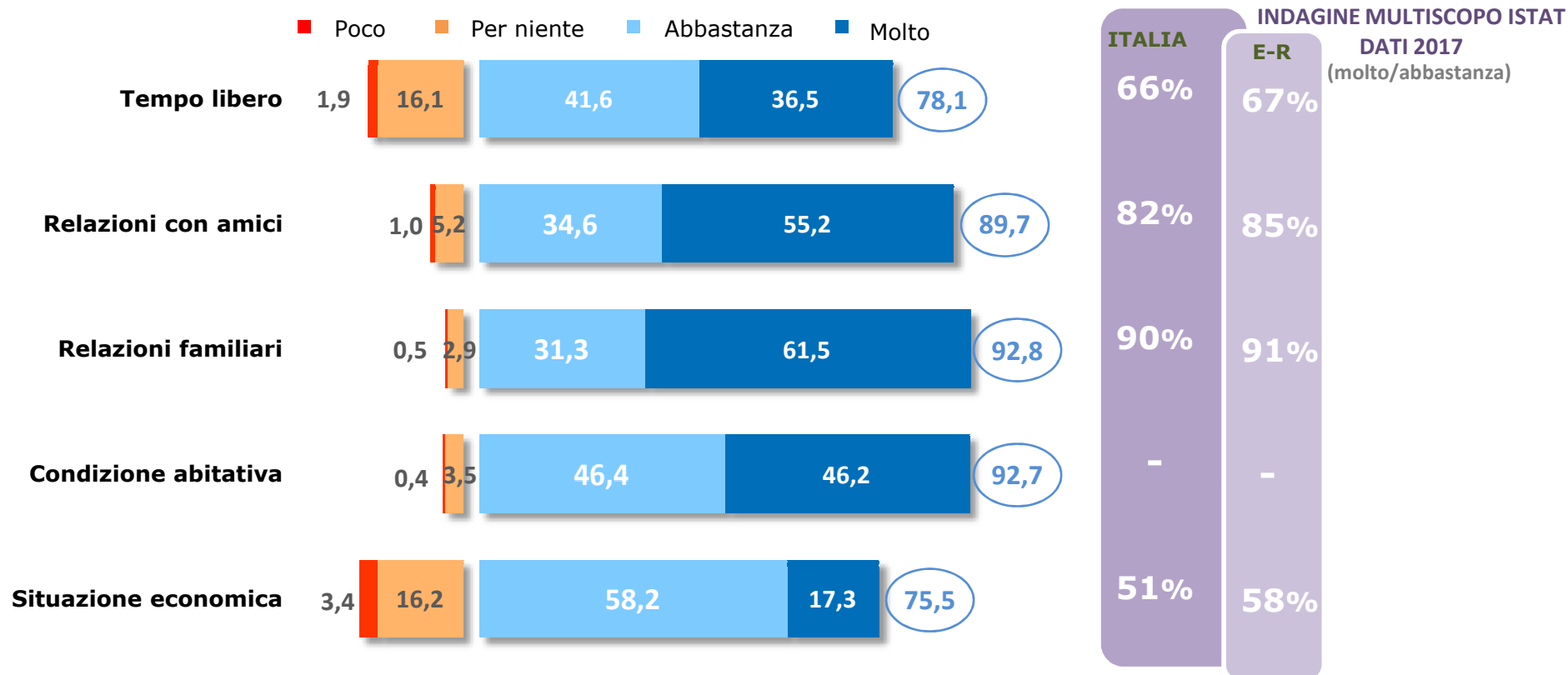
► I giudizi positivi riguardano tutti i singoli aspetti del lavoro, con una flessione solo nel caso della remunerazione, rispetto alla quale comunque gli apprezzamenti superano ampiamente le critiche.

► Non si registrano variazioni particolarmente significative a livello sub-metropolitano.

► Luci ed ombre: i dati 2017 dell'indagine Istat sugli Aspetti della vita quotidiana (non forniti per regione) indicano minore soddisfazione a livello nazionale e nell'area del Nord-Est. Di contro, l'andamento tendenziale di Bologna evidenzia un peggioramento nella soddisfazione dei lavoratori rispetto al 2003, anno in cui non si era ancora manifestata la crisi economica.

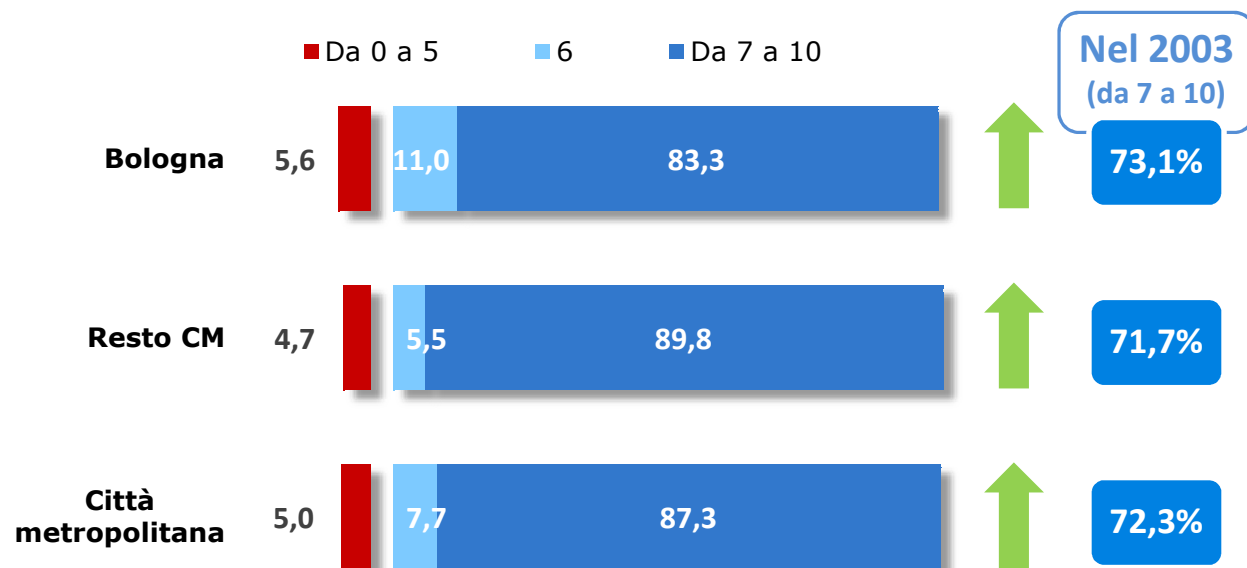
BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per vari aspetti della vita [%]

20



- I dati sulla soddisfazione personale riflettono un alto livello di appagamento anche quando riguardano specifici aspetti della vita dei cittadini. Nel complesso le valutazioni positive raggiungono o superano il 90% (con alti valori nel caso dei molto soddisfatti) per la condizione abitativa e gli aspetti relazionali, sia familiari che amicali (andando a confermare i dati analizzati precedentemente sulle reti sociali).
- Tempo libero e situazione economica evidenziano comunque giudizi ampiamente favorevoli (tra il 78 e il 76%).
- Non emergono elementi di variabilità tra capoluogo e resto dell'area metropolitana.
- Il confronto con gli indicatori dell'indagine Multiscopo di Emilia-Romagna e Italia (pur con le dovute cautele per i riferimenti alle diverse classi di età) indicano ancora una volta una più elevata soddisfazione fra i bolognesi.

BENESSERE SOGGETTIVO – Voto da 0 a 10 alla soddisfazione per la propria vita [%]



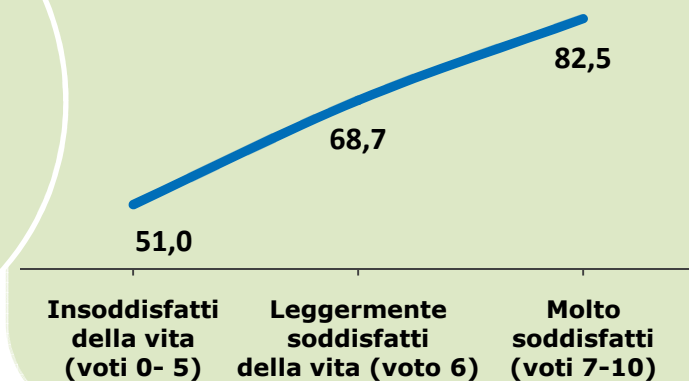
► I giudizi sulla soddisfazione per la propria vita mostrano, nel 2018, un netto miglioramento delle percezioni rispetto all'indagine 2003, con oltre l'87% di individui che esprimono pieno apprezzamento, contro il 72% di 15 anni fa.

► Anche Bologna e il resto del territorio evidenziano un netto aumento dell'appagamento personale rispetto al 2003, con valutazioni dal 7 al 10 sopra all'83% per il capoluogo e intorno al 90% nel suburbio.

► Seppur residuale, permane un'area di profondo malessere personale che si attesta sul 5% a livello metropolitano, con scarse differenziazioni territoriali.

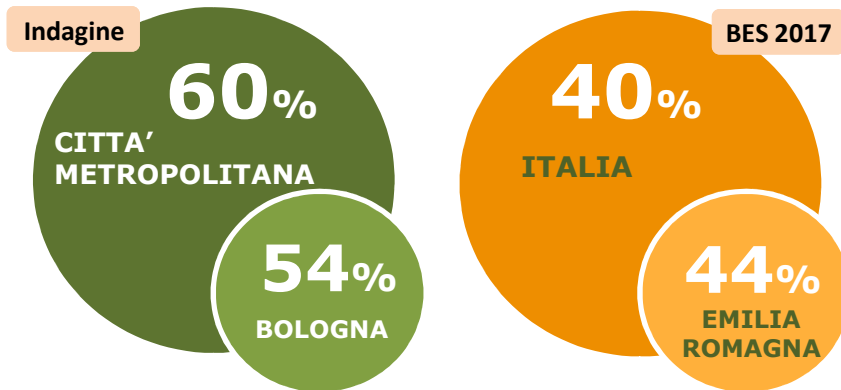
Il benessere soggettivo si conferma come componente essenziale della qualità della vita degli individui: maggiore è la soddisfazione personale e migliore il giudizio per la qualità della vita nel Comune.

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per soddisfazione per la propria vita



BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per la propria vita: BES e orientamento al futuro [%]

BES: Voti da 8 a 10 alla soddisfazione per la vita



► Il confronto con i dati del BES rende necessario accorpate le valutazioni più elevate (da 8 a 10) sulla soddisfazione per la propria vita (tenendo sempre presente le limitazioni di comparabilità).

► Tutti i dati locali superano in modo consistente i valori medi regionali e nazionali espressi dagli indicatori del BES.

► L'area metropolitana di Bologna manifesta ancora situazioni di appagamento personale diffuso, attestandosi sul 60%, mentre nel capoluogo il valore è pari al 54%.

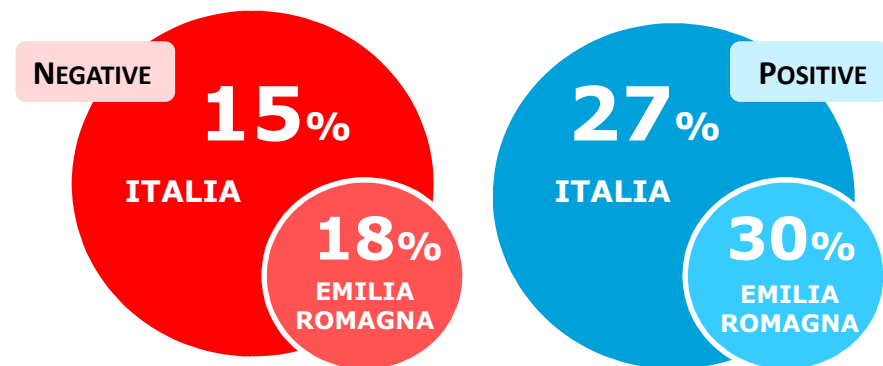
2.200 individui intervistati

Nei prossimi 5 anni, Lei pensa che la sua situazione personale:



► In tutti gli ambiti territoriali le aspettative sul futuro vedono prevalere un certo ottimismo: il 39% pensa che la sua situazione personale migliorerà, contro un 30% di individui che non prospetta variazioni e un 8% di pessimisti. Bologna registra un lievissimo aumento degli atteggiamenti opposti, sia negativi che positivi.

BES 2017: Giudizio sulle prospettive future



► Il confronto con i livelli territoriali superiori evidenzia ancora una volta un maggior benessere personale espresso dai cittadini bolognesi, in termini di percezione del proprio futuro.

SITUAZIONE ECONOMICA PERSONALE – Autovalutazione, risparmio e abitazione [%]

23

Lei/la sua famiglia, come riesce ad arrivare alla fine del mese?

■ Con grande difficoltà ■ Con abbastanza difficoltà ■ Con poche difficoltà ■ Con nessuna difficoltà



Rispetto all'anno scorso la sua situazione economica è:

■ Molto pegg. ■ Lievemente peggiorata ■ Uguale ■ Lievemente migliorata ■ Molto migl.



► La valutazione soggettiva delle proprie condizioni economiche restituisce un'immagine della società bolognese abbastanza confortante, pur con alcune criticità. Il 44% degli individui testati riesce ad arrivare alla fine del mese senza alcuna difficoltà (non si parla quindi esplicitamente di reddito e agiatezza), si raggiunge il 66% aggregando coloro che riscontrano poche difficoltà. Il restante 30% rientra nell'area problematica, con un 5% di forte disagio.

► Da un lato, il 40% è riuscito a risparmiare; dei restanti, oltre la metà (34%) dichiara che il reddito è appena sufficiente per vivere.

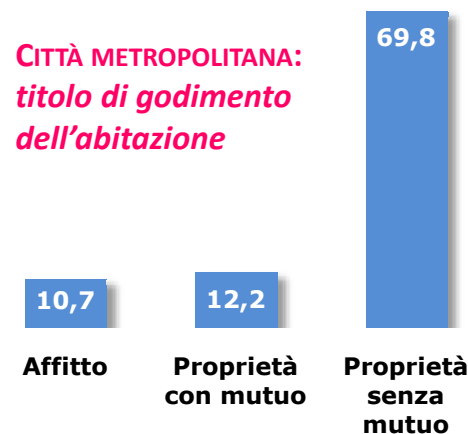
► Rispetto allo scorso anno, l'8% è interessato da un qualche miglioramento delle proprie condizioni economiche, mentre il 18% accusa un peggioramento.

► I fenomeni si ripropongono con analoga intensità sia a Bologna che nel resto del territorio metropolitano.

► La proprietà abitativa interessa l'82% dei cittadini metropolitani, la maggior parte non gravata da mutuo. L'affitto è presente soprattutto nel capoluogo.

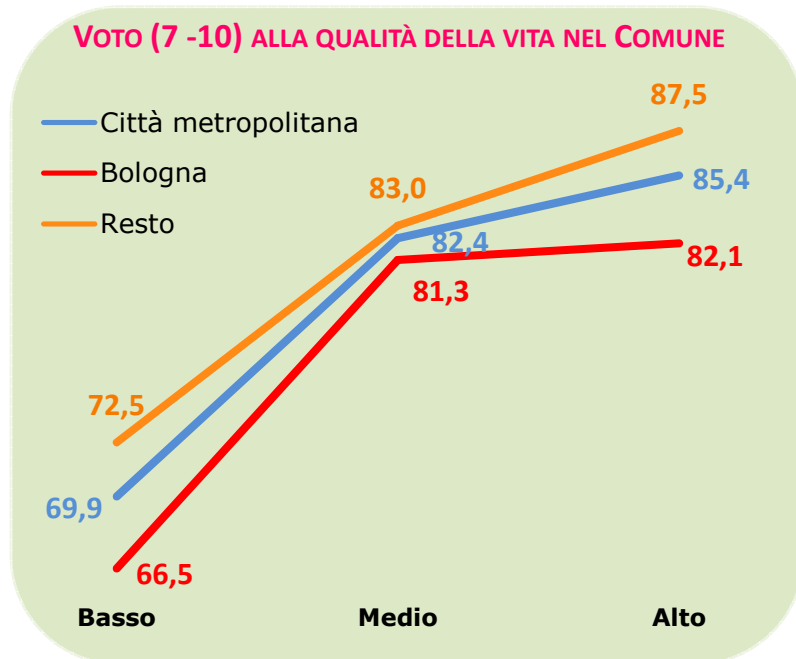


CITTÀ METROPOLITANA:
titolo di godimento dell'abitazione



VALUTAZIONE DEL TENORE DI VITA – Influenza su qualità vita, capitale sociale e benessere

Descrizione dell'indicatore: dalle valutazioni e dichiarazioni espresse sulle condizioni economiche proprie o della famiglia, si è calcolato un indicatore sintetico che esprime una valutazione soggettiva del proprio tenore di vita (diverso dal reddito), con 3 livelli: Basso, Medio, Alto.

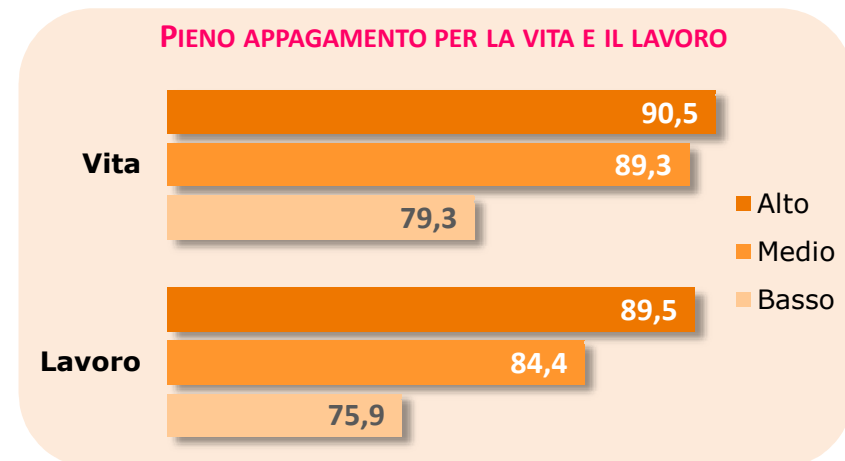
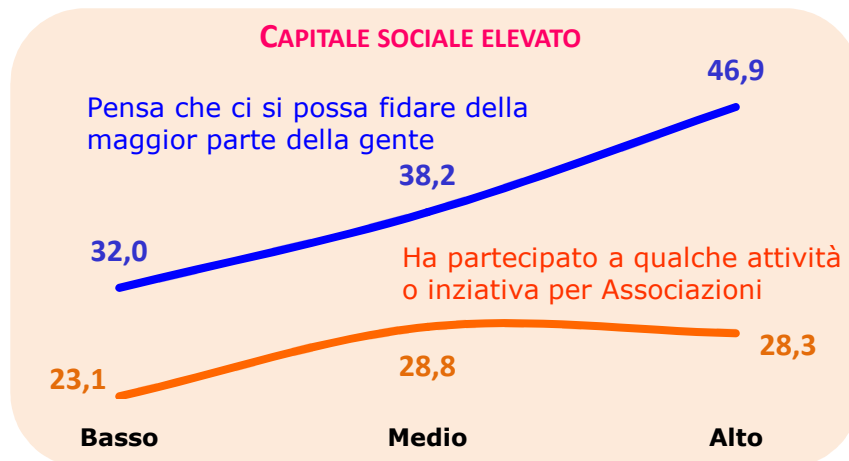


► Indifferentemente dal territorio, la valutazione del proprio tenore di vita procede di pari passo con il grado di apprezzamento del contesto in cui si abita: al crescere della tranquillità economica, aumenta anche la propensione ad esprimere giudizi più che positivi sulla qualità della vita nel Comune di appartenenza.

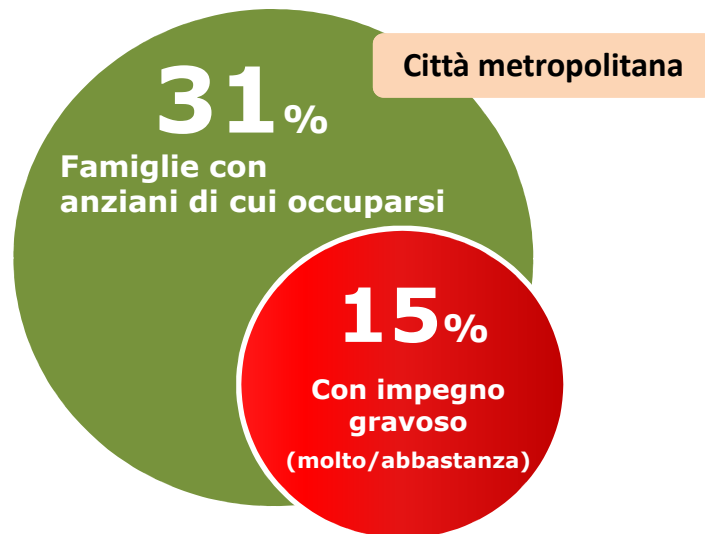
► Una situazione economica personale più soddisfacente determina anche una crescita della fiducia generalizzata nelle altre persone, mentre non implica una corrispondenza lineare così evidente con una maggiore partecipazione sociale.

► Emerge una chiara correlazione diretta con la dimensione del benessere soggettivo, in termini di soddisfazione sia per la propria vita che per la condizione occupazionale. Medesima corrispondenza anche con i singoli aspetti della vita e con l'atteggiamento nei confronti del futuro.

► Analoghe tendenze per tutte le aree sub-metropolitane.



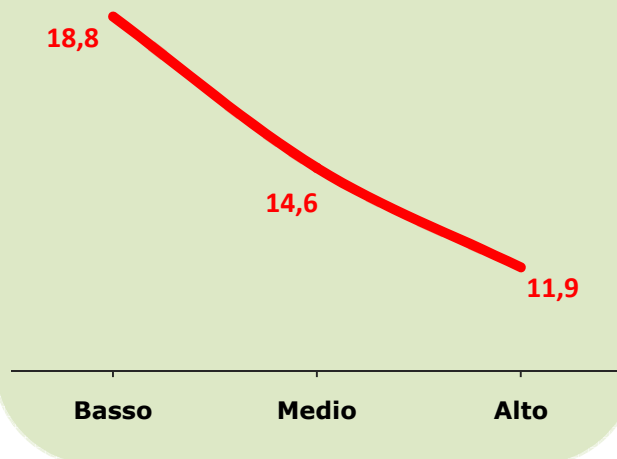
VALUTAZIONE DEL TENORE DI VITA – Gravosità dell'impegno per anziani a carico [%]



► Circa 1/3 delle famiglie metropolitane si deve occupare di almeno un anziano in difficoltà, per la metà di queste (corrispondenti al 15% dell'intera popolazione) l'impegno risulta alquanto gravoso.

► Non si evidenziano particolari differenze territoriali tra Bologna e resto dell'area vasta.

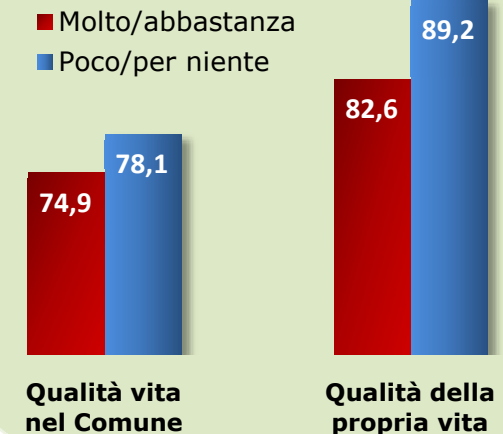
GRAVOSITÀ DELL'IMPEGNO (MOLTO/ABBASTANZA) PER VALUTAZIONE DEL TENORE DI VITA



► I dati dimostrano quanto la disponibilità economica influenzi il grado di pesantezza dell'incombenza: con il miglioramento del tenore di vita, si riduce la quota di coloro che faticano a gestire il familiare anziano bisognoso di cura.

► La presenza di un anziano da accudire si ripercuote anche sull'emotività degli individui coinvolti, porta infatti a dare valutazioni inferiori sia del contesto di vita, che della propria esistenza.

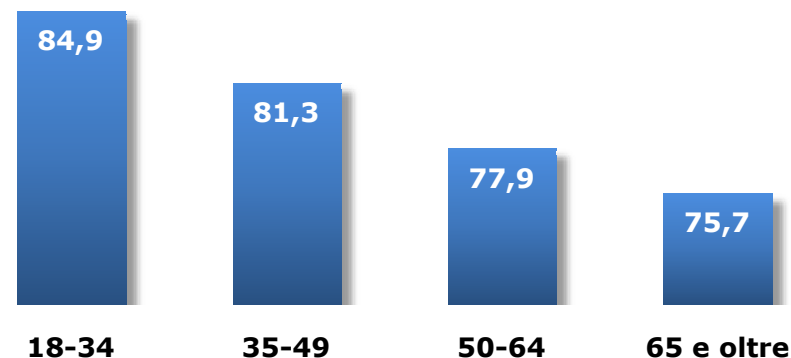
VOTO ALTO (DA 7 A 10) ALLA QUALITÀ DELLA VITA PER GRAVOSITÀ DELL'IMPEGNO



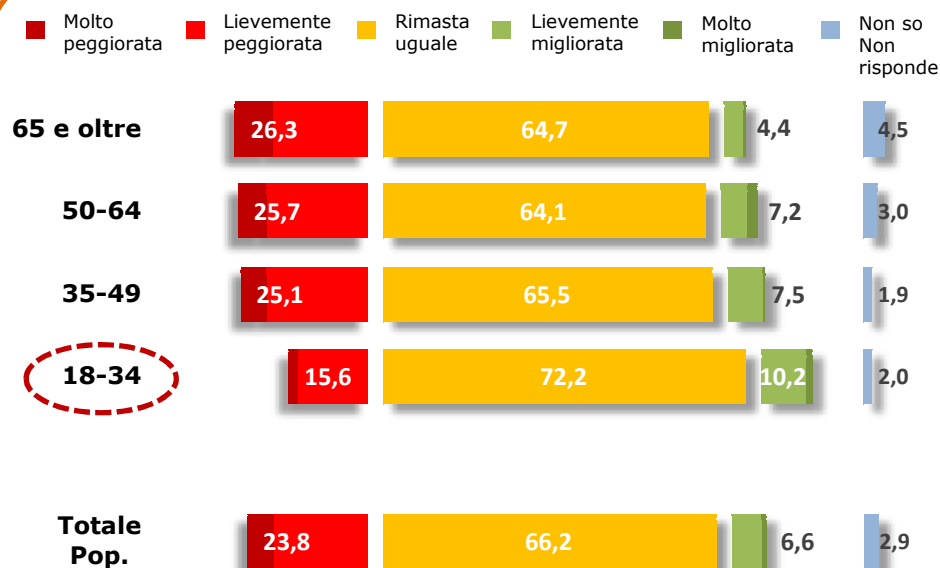
I GIOVANI (18-34) – La qualità della vita nel Comune [%]

► I giovani (in età 18-34) rappresentano il contingente della popolazione che in più larga parte (85%) attribuisce alla qualità della vita nel proprio Comune una valutazione alta (7-10) e mediamente positiva (94% tra 6 e 10). A differenza delle altre classi d'età ciò avviene uniformemente sia a Bologna che nel resto del territorio. All'aumentare dell'età si associa una visione più critica della qualità della vita.

VOTO ALTO (DA 7 A 10) ALLA QUALITÀ DELLA VITA



TENDENZA: nell'ultimo anno la qualità della vita è..



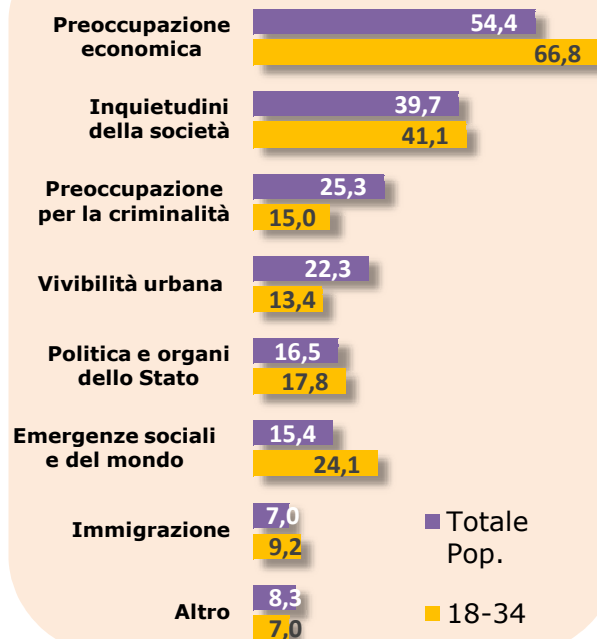
2.200 individui intervistati

► La valutazione della tendenza (2017-2018) della qualità della vita propone una visione giocata sulla correlazione invecchiamento-pessimismo per la quale all'aumentare dell'età prevale una visione più cupa della vita.

► In tale contesto la tendenza della qualità della vita dei giovani 18-34enni appare migliore rispetto sia al dato complessivo che alle altre classi d'età. In virtù di un 10% di indicazioni di miglioramento, il saldo negativo miglioramento/peggioramento risulta molto più contenuto, mentre si allarga l'area della stabilità del giudizio (72%).

I GIOVANI (18-34) – I problemi, il lavoro, il futuro [%]

AGENDA PROBLEMATICATA

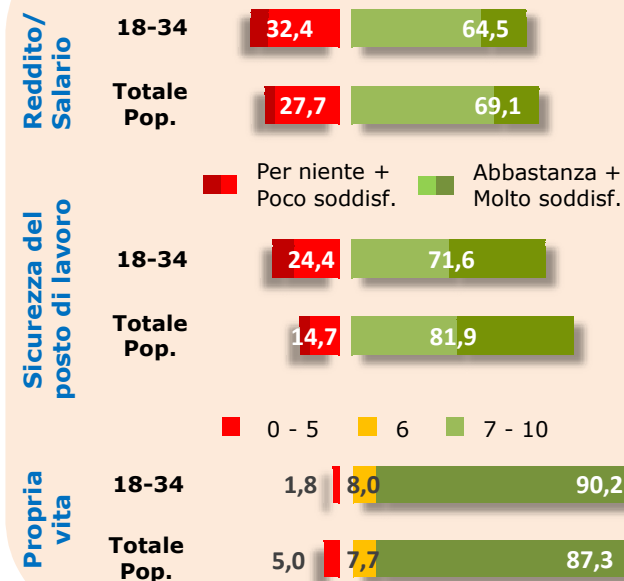


► La preoccupazione economica è la prevalente inquietudine dei giovani (67%) a cui si associa quella di carattere sociale legata alle incognite del futuro (41%).

► Tali inquietudini riemergono nelle valutazioni degli aspetti del lavoro (salario, sicurezza del lavoro) i cui livelli di insoddisfazione sopravanzano sia quelli delle altre classi d'età che il dato medio metropolitano.

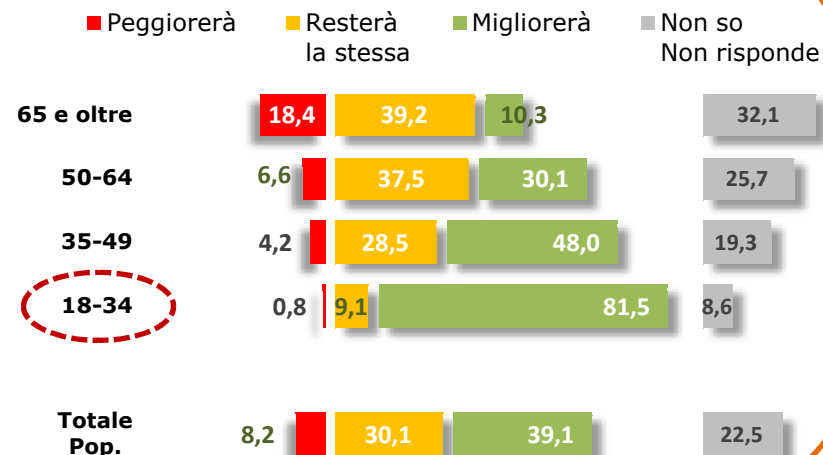
► Ciò nonostante la soddisfazione per la propria vita assume i livelli più alti registrati nel territorio (90%).

IL LAVORO E LA VITA



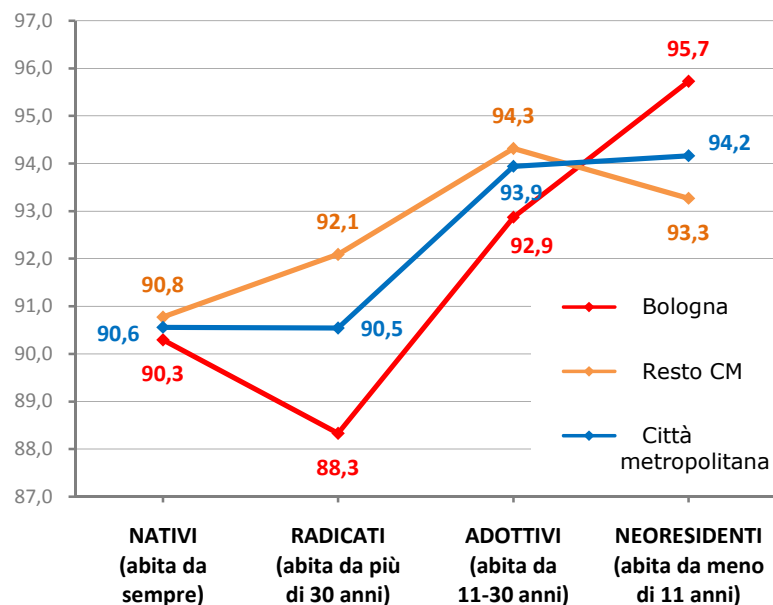
PROIEZIONE: nei prossimi 5 anni, Lei pensa che la sua situazione personale..

► Preoccupazioni e insoddisfazioni legate alle dotazioni economiche e sociali non affievoliscono le speranze e l'ottimismo del contingente giovanile, in virtù dei quali l'82% ritiene che nei prossimi 5 anni la situazione personale migliorerà. Il dato è tanto più forte e distante da quello medio metropolitano, quanto residuale è la percentuale di coloro che vedono la propria situazione in peggioramento (1%). Solamente il 9% dei giovani pensa di mantenere la stessa situazione personale nell'immediato futuro.



AUTOCTONI E ALTRI RESIDENTI – La qualità della vita nel Comune [%]

CITTÀ METROPOLITANA: voto 6 - 10 alla qualità della vita



A livello metropolitano la valutazione della qualità della vita nel proprio Comune cresce al diminuire degli anni di residenza.

► Sono i **neoresidenti** (residenti da meno di 11 anni) ad attribuire il voto medio più alto - 7,4 - alla qualità della vita nel proprio Comune: la quota di valutazioni positive (6-10) oltrepassa il 94% (ma con una componente più cauta di voti intermedi 6 del 16%), con più evidenza a Bologna; le valutazioni negative (0-5) sotto al 6%.

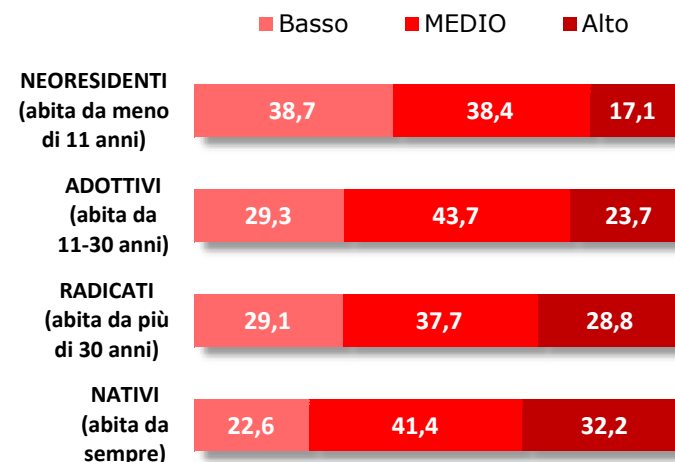
► Gli **adoTTIVI** (residenti da 11-30 anni) attribuiscono una valutazione media lievemente inferiore e pari a 7,3. I voti positivi sfiorano complessivamente il 94% con una grossa componente di voti alti (82%). Al 6% le bocciature.

► Assimilabili i giudizi di **nativi** (residenti da sempre) e **radicati** (residenti da almeno 30 anni) che contengono al 91% la quota di voti positivi (6-10) ed elevano oltre il 9% quelli negativi (0-5), determinando un voto medio pari a 7,2. Differente la modularità nei territori.

Il profilo di autovalutazione del tenore di vita aumenta al crescere degli anni di residenza nel proprio Comune, come si evidenzia nel rapporto alto-basso tenore, stante la quota predominante di medietà per tutti i contingenti.

- I **nativi** mostrano un tenore di vita medio-alto con una quota ridotta di profili bassi (23%).
- I **radicati** presentano una distribuzione dei profili in perfetto equilibrio tra le tre posizioni del tenore dei vita.
- Nella popolazione degli **adoTTIVI**, a fronte della stabilità della quota di posizioni basse, si intravede l'erosione dei profili alti verso le posizioni moderate (44%).
- I **neoresidenti** denunciano un netto sbilanciamento verso i profili bassi (39%) fino a sopravanzare quelli medi, con una forte riduzione delle posizioni alte che scendono al 17%.

CITTÀ METROPOLITANA: profilo tenore di vita

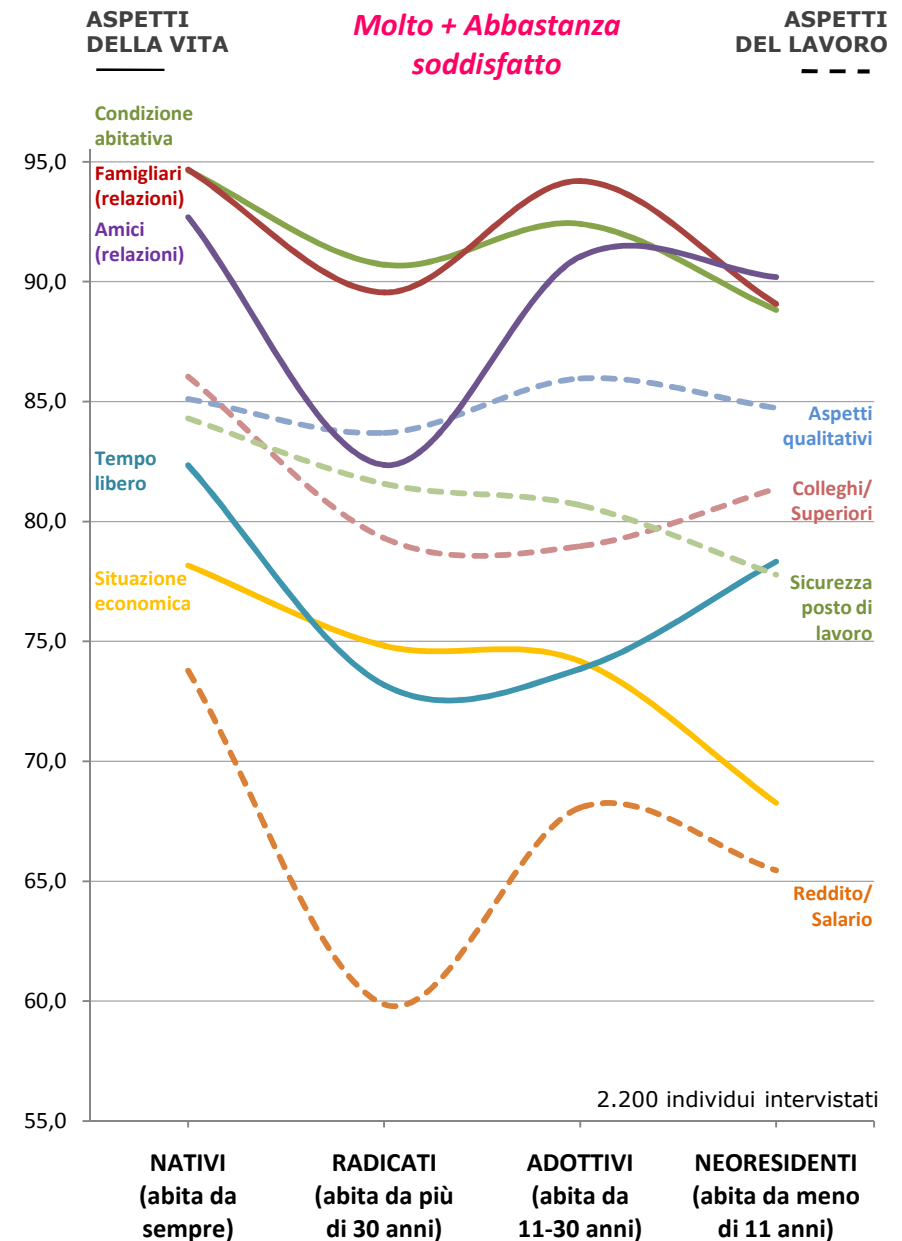


AUTOCTONI E ALTRI RESIDENTI – La soddisfazione degli aspetti della vita e del lavoro [%]

GLI ATTEGGIAMENTI: *anni di residenza - aspetti di vita e lavoro*

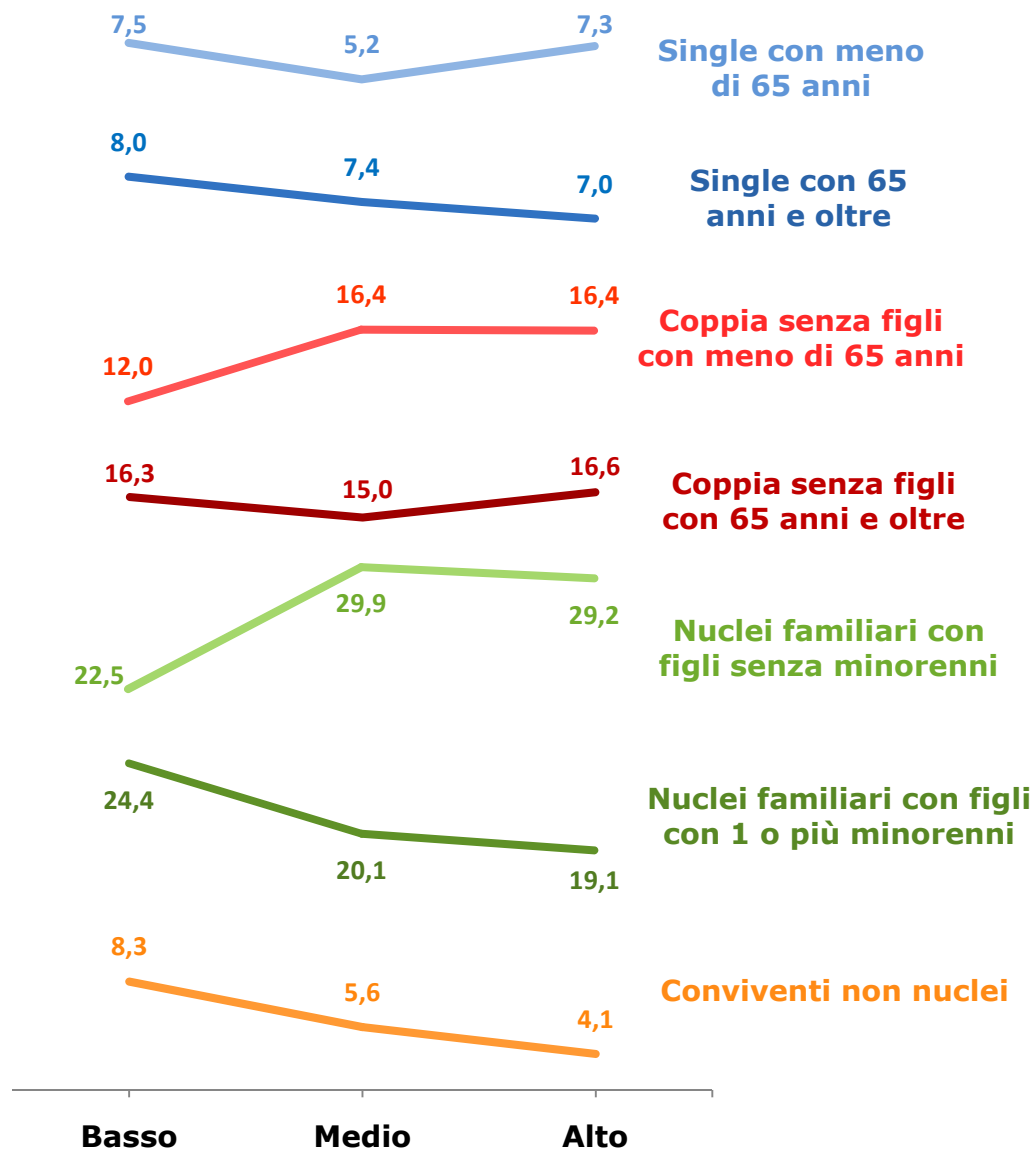
L'analisi della soddisfazione (ascrivibile ad una dimensione intima e personale) degli aspetti della propria vita e del proprio lavoro in funzione degli anni di residenza, permette di descrivere i diversi atteggiamenti dei quattro contingenti, ottenendo risultanze diverse rispetto a quelle ottenute dalla valutazione della qualità della vita nel proprio Comune (e connessa al contesto in cui si vive).

- **La solidità dei nativi.** I livelli maggiori di soddisfazione raggiunti per gli aspetti della vita (in particolare quelli relazionali e la condizione abitativa) e del lavoro ne definiscono il contingente più appagato.
- **Il disincanto dei radicati.** Presentano costantemente e in maniera più evidente una flessione delle valutazioni di soddisfazione per quasi tutti gli aspetti indagati, in particolare per le relazioni amicali e il salario/reddito da lavoro. Ciò nonostante rimane alta la soddisfazione attribuita alla sicurezza del lavoro e la contestuale situazione economica.
- **La cautela degli adottivi.** Pur registrando alti livelli di soddisfazione, in linea con il contingente dei nativi, *in primis* per le relazioni sociali della vita e del lavoro, compresi i suoi aspetti qualitativi e il salario (ma a livelli inferiori), si rileva un calo di soddisfazione circa la sicurezza del proprio impiego lavorativo nonché della situazione economica.
- **La sfiducia dei neoresidenti.** Precipita la soddisfazione circa la propria condizione economica, le sicurezze del lavoro e, in misura minore, il reddito derivante. A ciò si affianca un minor appagamento delle relazioni sociali (famiglia e amici) e della condizione abitativa. Buona la soddisfazione per i rapporti di lavoro e il tempo libero.



TIPOLOGIE FAMILIARI – Autovalutazione del tenore di vita [%]

TIPOLOGIA FAMILIARE PER INDICATORE DELLA CONDIZIONE ECONOMICA



► È stato individuato un indicatore di descrizione delle tipologie familiari intervistate, tenendo conto della composizione, dell'età del rispondente e della presenza di minorenni all'interno degli individui conviventi.

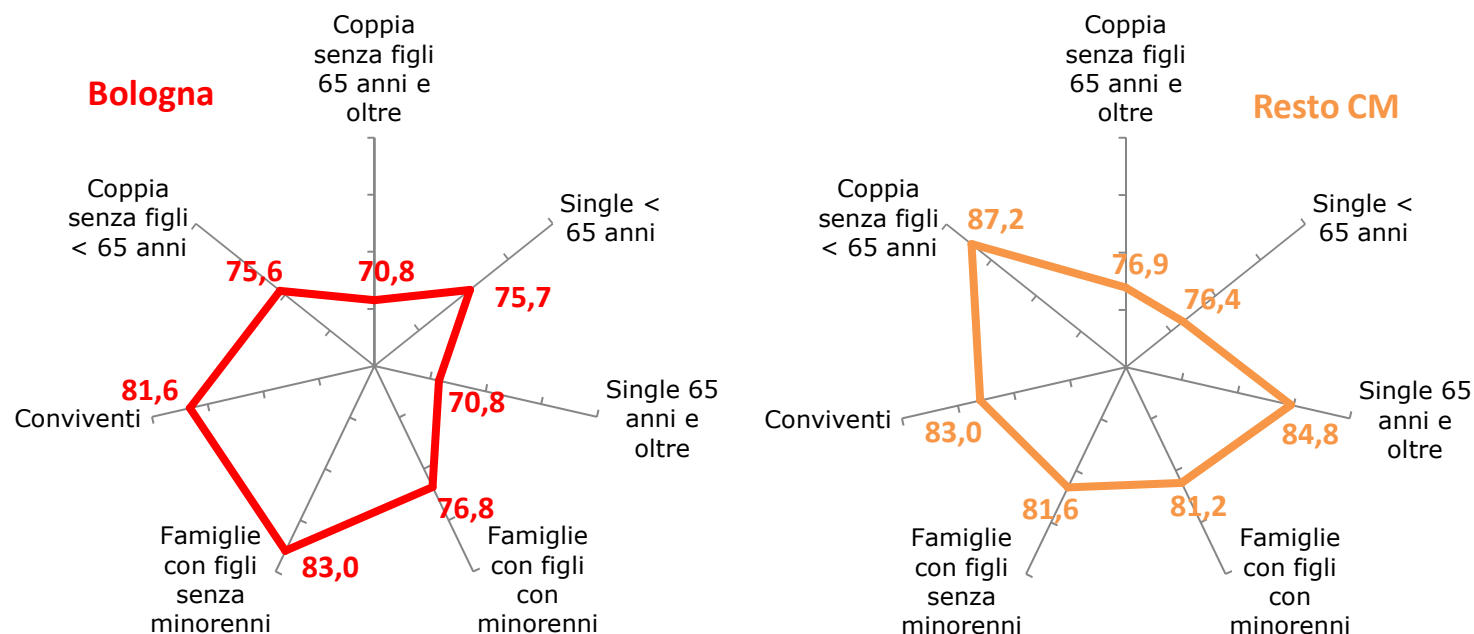
► La distribuzione geografica dell'indicatore rileva una maggiore concentrazione di single (sia giovani che anziani) e conviventi non nuclei nel capoluogo, in particolare nel centro storico. Al contrario, le famiglie con figli (soprattutto se già maggiorenni) tendono a localizzarsi prevalentemente nel suburbio.

► L'andamento di ciascuna tipologia in base all'indicatore che rappresenta l'autovalutazione del tenore di vita evidenzia una situazione economica percepita tendenzialmente più favorevole per le coppie senza figli inferiori ai 65 anni e per le famiglie con figli maggiorenni. Al contrario, le famiglie con bimbi più piccoli, i single anziani e i non nuclei denunciano situazioni più svantaggiate.

► Dal confronto territoriale si evince come nel capoluogo, rispetto al resto dell'area metropolitana, le coppie senza figli (indipendente dalla classe di età) dichiarano maggiore soddisfazione per la loro situazione economica, a svantaggio soprattutto dei gruppi conviventi che, a Bologna, denunciano difficoltà più rilevanti.

TIPOLOGIE FAMILIARI – Voto alla qualità della vita nel Comune [%]

VOTO DA 7 A 10 ALLA QUALITÀ DELLA VITA NEL COMUNE



Voto da 7 a 10 alla soddisfazione per la propria vita

Famiglie con figli minor.	92,9
Famiglie con figli maggior.	88,5
Coppia no figli < 65	88,2
Coppia no figli ≥ 65	87,8
Single ≥ 65	80,6
Single < 65	80,2
Conviventi	73,8

Nel complesso i nuclei familiari esprimono maggiore soddisfazione personale rispetto a single e conviventi non nuclei, senza evidenze significative di distinzioni territoriali.

► Pur senza differenze eclatanti, le tipologie familiari che tendono a mostrare maggiore soddisfazione per la qualità della vita nel proprio Comune sono le coppie inferiori ai 65 anni e i nuclei familiari con figli. A questi si aggiungono anche i conviventi che non costituiscono nucleo. Mentre coppie anziane e single rivelano atteggiamenti più critici.

► Single anziani e coppie inferiori ai 65 anni apprezzano molto di più l'ambiente periferico. All'opposto, le famiglie con figli adulti tendono ad esprimere valutazioni maggiormente favorevoli al capoluogo.